

INDICE

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Selezione opere per la stampa

Reaching for the Stars di Arturo Galansino

Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra (testo dal catalogo)

Percorso espositivo

I temi della mostra tra storia contemporanea, identità culturali, materia e musica

GONOGO: la nuova installazione di Goshka Macuga per il cortile di Palazzo Strozzi, per incoraggiare i visitatori a guardare verso il cielo e raggiungere le stelle

Una mostra, una piattaforma di esperienze

Fuorimostra

Palazzo Strozzi in biblioteca

Elenco delle opere in mostra

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

COMUNICATO STAMPA

Dal 4 marzo 2023 la Fondazione Palazzo Strozzi e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo si uniscono per celebrare le stelle dell'arte contemporanea a Firenze

Reaching for the Stars.

Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye

Firenze, Palazzo Strozzi 4 marzo - 18 giugno 2023

Una grande mostra celebra a Palazzo Strozzi i trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo con oltre 70 opere dei più importanti artisti contemporanei italiani e internazionali

Dal 4 marzo 2023 la Fondazione Palazzo Strozzi presenta *Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye*, mostra che propone una celebrazione delle stelle dell'arte di oggi attraverso oltre 70 opere dei **più importanti artisti contemporanei italiani e internazionali**, tra cui Maurizio Cattelan, Cindy Sherman, Damien Hirst, Lara Favaretto, William Kentridge, Berlinde De Bruyckere, Sarah Lucas, Lynette Yiadom-Boakye.

Promossa e organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, *Reaching for the Stars* esplora le principali ricerche artistiche degli ultimi decenni attraverso una **costellazione di opere esposte in tutti gli spazi di Palazzo Strozzi**, dal Piano Nobile alla Strozziina, con una speciale nuova installazione per il cortile rinascimentale.

Curata da Arturo Galansino, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi, l'esposizione si pone come celebrazione dei **trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo**, una delle più famose e prestigiose raccolte d'arte contemporanea a livello internazionale, restituendone in modo aperto la varietà, l'evoluzione e il suo essere costantemente in progress. Il progetto a Palazzo Strozzi nasce infatti nella volontà di creare **una piattaforma di sperimentazione e partecipazione** in cui si uniscono l'esposizione di opere della collezione, nuove produzioni create per la mostra, oltre a un ampio programma di attività e progetti con gli artisti protagonisti di talk e workshop, e a numerose attività per coinvolgere il pubblico.

Tra pittura, scultura, installazione, fotografia, video e performance, la mostra esalta il dialogo tra Palazzo Strozzi e l'arte contemporanea proponendo ai visitatori un **percorso alla scoperta delle grandi stelle dell'arte globale degli ultimi decenni**. L'esposizione propone infatti un viaggio attraverso le opere di artisti che hanno segnato l'evoluzione delle pratiche artistiche tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo, in un percorso che affronta tematiche diverse come la sperimentazione dei linguaggi artistici, la figurazione e astrazione, l'identità e il corpo dal punto di vista sociale e politico, il ruolo e l'immagine della donna nella società di oggi, la riflessione sulla storia contemporanea tra collettività e individualità, attraverso riferimenti a eventi storici come l'11 settembre 2001 o le lotte per i diritti civili.

Nella mostra sono presenti, ad esempio, opere fondamentali come *1000 Names* (1983) di **Anish Kapoor** o *Love Is Great* (1994) di **Damien Hirst**, insieme a un'ampia selezione di lavori di **Maurizio Cattelan**, artista centrale per un'esplorazione dell'arte italiana tra anni Novanta e Duemila, insieme, tra gli altri, a **Paola Pivi** o **Lara Favaretto**. In parallelo si snodano sezioni tematiche come quella dominata dalla celebre serie *Untitled Film Still* (1978-1980) di **Cindy Sherman** che propone una riflessione sociale e politica sul tema dell'identità in rapporto a opere di **Shirin Neshat**, la serigrafia *Untitled (Not ugly enough)* (1997) di **Barbara Kruger** o la scultura in materiali organici *Self-Portrait* (1993) di **Pawel Althamer**. L'indagine sulla scultura si amplia nei grandi lavori di **Andra Ursuța**, **Adrián Villar Rojas**, **Berlinde De Bruyckere**, **Mark Manders**, le cui pratiche investigano il corpo e la figura tra decostruzione e ricomposizione. A questa fa eco la perlustrazione della ricerca pittorica attraverso dipinti di artisti come **Lynette Yiadom-Boakye**, **Sanya Kantarovsky**, **Michael Armitage**, **Cecily Brown**, **Avery Singer**, testimoniando la perdurante vitalità di questo medium, tra figurazione e astrazione, soprattutto nelle generazioni più giovani. Completa il percorso un'ampia sezione dedicata alla Video arte con opere manifesto di artisti quali **William Kentridge**, presente con *History of Main Complaint* (1996), **Douglas Gordon** e **Philippe Parreno**, con la celebre videoinstallazione *Zidane. A 21st Century Portrait* (2005) e **Ragnar Kjartansson** con *The End – Rocky Mountains* (2009).

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

“Reaching for the Stars è un viaggio in quarant’anni di scoperte e ricerca nell’arte contemporanea” afferma Arturo Galansino, Direttore della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra “Ospitare a Firenze una collezione come questa significa celebrare i valori del mecenatismo e della committenza nella città dove il grande collezionismo è nato. La collaborazione tra Palazzo Strozzi e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo va oltre la mera esposizione di opere, ma è una sinergia di valori, una piattaforma condivisa in cui stimolare accessibilità, partecipazione e sperimentazione”.

“È per me un onore e una grande emozione poter rivedere le ‘stelle’ della collezione esposte nelle splendide sale della Fondazione Palazzo Strozzi. Festeggiare i trent’anni della mia pratica collezionistica all’interno di questo palazzo, capolavoro dell’architettura rinascimentale” dichiara Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo “è un’occasione per ripercorrere i tragitti dell’arte contemporanea degli ultimi decenni, creando un dialogo vivo con l’antico e con il pubblico in visita. Questa mostra, che inizia dallo splendido cortile aperto alla città, rispecchia il valore della condivisione che da sempre impronta la mia collezione e trova piena sintonia con la linea della Fondazione Palazzo Strozzi, guidata con grande professionalità da Arturo Galansino, a favore della partecipazione e dell’accessibilità della cultura”.

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Main Supporter: Fondazione CR Firenze. Sostenitori: Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Intesa Sanpaolo, Comitato dei Partner di Palazzo Strozzi. Con il contributo di Città Metropolitana di Firenze. Con il supporto di Maria Manetti Shrem. Si ringrazia Beyfin S.p.A.

LA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Dinamico centro culturale di livello internazionale, la Fondazione Palazzo Strozzi rappresenta un punto di riferimento nel panorama italiano: una piattaforma in cui produrre e fruire l’arte attraverso un ricco programma di mostre e attività culturali. Luogo simbolo per la vita del Palazzo è il cortile rinascimentale, una piazza aperta alla città, in cui vengono organizzati concerti, performance, installazioni di artisti contemporanei.

Nata nel 2006 come primo esempio di fondazione culturale pubblico-privata in Italia, la Fondazione Palazzo Strozzi, creando un vivace dialogo fra tradizione e innovazione, ha prodotto e organizzato mostre che spaziano dall’arte antica a quella moderna e contemporanea, come testimoniano le collaborazioni con artisti come Ai Weiwei, Carsten Höller, Marina Abramović, Jeff Koons, Olafur Eliasson o esposizioni di grande successo e acclamate dalla critica quali *Pontormo e Rosso Fiorentino*, *Verrocchio*, *il maestro di Leonardo* o *Donatello*, *il Rinascimento*. Palazzo Strozzi è accessibilità, inclusione, sperimentazione per l’arte e la cultura: un laboratorio per una nuova idea di contemporaneità a Firenze.

LA COLLEZIONE E LA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

La Collezione Sandretto Re Rebaudengo è una delle più importanti collezioni private di arte contemporanea in Europa. Avviata nel 1992, e da allora in continua espansione, a oggi comprende più di 2000 opere sia di giovani emergenti che di artisti di fama internazionale, esposte in svariate mostre nei più importanti musei d’Italia, Francia, Spagna, Austria, Polonia e Gran Bretagna. Nata nel 1995, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è un’istituzione no profit che rispecchia gli indirizzi di un nuovo mecenatismo, basato sulla condivisione di passioni, saperi e risorse individuali. Tra le prime fondazioni private aperte in Italia, la Fondazione si pone come un osservatorio sulle tendenze artistiche e i linguaggi culturali del presente e segna l’evoluzione della collezione privata, il passaggio a un’attività organizzata, aperta alla dimensione pubblica. Nelle sue sedi di Torino e Guarene, la Fondazione organizza e promuove mostre, attività e progetti che pongono al centro gli artisti del presente insieme alla diffusione della conoscenza dell’arte e la formazione di un pubblico ampio, coinvolto e partecipe.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



SCHEDA TECNICA

Titolo	<i>Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye</i>
Sede	Firenze, Palazzo Strozzi
Periodo	4 marzo-18 giugno 2023
A cura di	Arturo Galansino
Promossa e organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Main Supporter	Fondazione CR Firenze
Sostenitori istituzionali	Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Intesa Sanpaolo, Comitato dei Partner di Palazzo Strozzi
Con il contributo di	Città Metropolitana di Firenze
Con il supporto di	Maria Manetti Shrem
Si ringrazia	Beyfin S.p.A.

Sponsor: Unicoop Firenze. Sponsor tecnici: Trenitalia, laFeltrinelli, Ufficio Turismo Città Metropolitana di Firenze, Rinascente, Destination Florence Convention & Visitors Bureau.

Ufficio stampa	Fondazione Palazzo Strozzi: Lavinia Rinaldi, T. +39 338 5277132, l.rinaldi@palazzostrozzi.org Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: Silvio Salvo, T. +39 328 4226697, silvio.salvo@fsrr.org Sutton: Fiona Russell, fiona@suttoncomms.com Rachel John, rachelj@suttoncomms.com
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm—Sigma CSC, T. +39 055 2478436 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Marsilio Arte
Informazioni e prenotazioni	T. +39 055 2645155 prenotazioni@palazzostrozzi.org
Orari e Biglietti	www.palazzostrozzi.org




DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA

GOD SAVE THE QUEEN		
1.03	<p>Damien Hirst (Bristol, UK, 1965, vive e lavora a Londra e nel Devon)</p> <p><i>Love Is Great</i>, 1994 vernice brillante e farfalle su tela; cm 213 x 213 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ©Damien Hirst and Science Ltd. All rights reserved</p> <p>SIAE</p>	
1.04	<p>Glenn Brown (Hexham, UK, 1966, vive e lavora a Londra)</p> <p><i>Ariane 5</i>, 1997 olio su tela, montato su cartone; cm 91 x 72 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Maurizio Elia</p>	
1.06	<p>Cerith Wyn Evans (Llanelli, UK, 1958, vive e lavora a Londra)</p> <p><i>In Girum Imus Nocte et Consumimur Igni</i>, 1999 neon, plexiglas; cm 13 x 142 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Andrea Rossetti</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

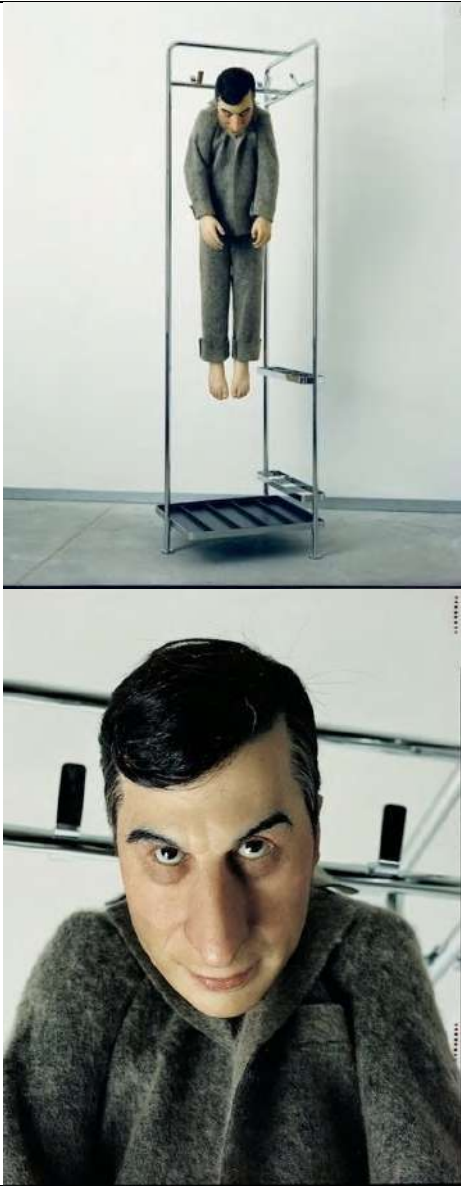

04.03—18.06
2023

ART MATTERS		
2.04	<p>David Medalla Manila, PHL, 1942-2020</p> <p><i>Cloud Canyons (Bubble Machines Auto-Creative Sculptures)</i>, 1988 plexiglas, legno, ossigenatore, acqua, sapone cm 200 x 195 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Photo Michele Alberto Sereni.</p>	
2.07	<p>Rudolf Stingel (Merano, IT, 1956, vive e lavora tra New York, Los Angeles e Merano)</p> <p><i>Untitled, Ex Unico</i>, 2004 olio e smalto su tela; cm 240 x 198 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
MADE IN ITALY		
3.04	<p>Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)</p> <p><i>Bidibidobidiboo</i>, 1996 scoiattolo tassidermizzato, formica, ceramica, legno, acciaio verniciato; cm 45 x 60 x 58 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Zeno Zotti</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023





<p>3.05</p>	<p>Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)</p> <p><i>La rivoluzione siamo noi</i>, 2000 cera, pigmento, abito di feltro, appendiabiti in metallo, resina poliesteri; cm 190 x 47 x 52 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>3.06</p>	<p>Vanessa Beecroft (Genova, IT, 1969, vive e lavora a Los Angeles)</p> <p><i>Disegno</i>, 1995 matita e acrilico su tela; cm 270 x 220 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Maurizio Elia</p>	

3.08	<p>Paola Pivi (Milano, IT, 1971, vive e lavora ad Anchorage in Alaska)</p> <p><i>Have you seen me before?</i>, 2008 schiuma poliuretanic, piume, plastica, legno, acciaio; cm 108 x 200 x 100 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	
3.09	<p>Lara Favaretto (Treviso, IT, 1973, vive e lavora a Torino)</p> <p><i>Gummo V</i>, 2012 lastre di ferro, motori, spazzole da autolavaggio, quadro elettrico, cavi elettrici cm 250 x 500 x 190 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	
IDENTITIES		
4.02	<p>Cindy Sherman (Glenn Ridge, USA, 1954, vive e lavora a New York)</p> <p><i>Untitled Film Still #24</i>, 1978 stampa fotografica; cm 20 x 25,5 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
 PALAZZO STROZZI





04.03—18.06
 2023

<p>4.08</p>	<p>Pawel Althamer Varsavia, PL, 1967, vive e lavora a Varsavia</p> <p><i>Self-Portrait</i>, 1993 cera, grasso, capelli, intestino animale cm 189 × 76 × 70 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo credit: Maurizio Elia</p>	
<p>4.09</p>	<p>Shirin Neshat (Qazvin, IR, 1957, vive e lavora a New York)</p> <p><i>Faceless from Women of Allah Series</i>, 1994 stampa fotografica, inchiostro; cm 149 x 107 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>4.10</p>	<p>Barbara Kruger (Newark, USA, 1945, vive e lavora tra New York e Los Angeles)</p> <p><i>Untitled (Not ugly enough)</i>, 1997 serigrafia su vinile; cm 272,5 x 272,5 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>4.13</p>	<p>Josh Kline (Filadelfia, USA, 1979, vive e lavora a New York)</p> <p><i>Thank you for your years of services (Joann / Lawyer)</i>, 2016 gesso stampato in 3D, inchiostro da stampante, cianoacrilato, schiuma, sacco in polietilene; cm 58,5 x 99 x 71</p> <p>Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
 PALAZZO STROZZI




04.03—18.06
 2023

<p>4.14</p>	<p>Josh Kline (Filadelfia, USA, 1979, vive e lavora a New York)</p> <p><i>Wrapping Things Up (Tom / Administrator)</i>, 2016 gesso stampato in 3D, inchiostro da stampante, cianoacrilato, schiuma, sacco in polietilene; cm 61 x 109 x 81</p> <p>Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	
<p>PLACES</p>		
<p>5.01</p>	<p>Jeff Wall (Vancouver, CA, 1946, vive e lavora a Vancouver)</p> <p><i>The Jewish Cemetery</i>, 1980 diapositiva in light box; cm 75 x 245 x 24 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>5.02</p>	<p>Thomas Ruff (Zell am Harmersbach, DE, 1958, vive e lavora a Düsseldorf)</p> <p><i>Star 00h. 30m / 50°</i>, 1990 stampa fotografica; cm 258 x 188 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p> <p>SIAE</p>	
<p>5.03</p>	<p>Thomas Struth (Geldern, DE, 1954, vive e lavora a Düsseldorf)</p> <p><i>Times Square, New York</i>, 2000 stampa fotografica; cm 179 x 212 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI




04.03—18.06
2023

	<i>BODIES</i>	
6.01	<p>Charles Ray (Chicago, USA, 1953, vive e lavora a Los Angeles)</p> <p><i>Untitled</i>, 1973 stampa fotografica; cm 67,5 x 100 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Sebastiano Pellion di Persano</p>	
6.03	<p>Sarah Lucas (Londra, UK, 1962, dove vive e lavora)</p> <p><i>Nice Tits</i>, 2011 collant, lanugine, rete metallica, cemento; cm 208 x 160 x 60 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
6.04	<p>Lynette Yiadom-Boakye (Londra, UK, 1977, dove vive e lavora)</p> <p><i>Switcher</i>, 2013 olio su tela; cm 150 x 140 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI




04.03—18.06
2023

6.06	<p>Lynette Yiadom-Boakye (Londra, UK, 1977, dove vive e lavora)</p> <p><i>Pied Wagtail</i>, 2016 olio su lino; cm 140 x 130 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
6.07	<p>Mark Manders (Volkel, OL, 1968, vive e lavora a Ronse, BE)</p> <p><i>Unfired Clay Torso</i>, 2015 bronzo dipinto, ferro, legno; cm 246,6 x 121,9 x 80 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo courtesy of the artist, Tanya Bonakdar Gallery, New York and Zeno X Gallery, Antwerp</p> <p>SIAE</p>	
6.08	<p>Michael Armitage (Nairobi, KE, 1984, vive a lavora tra Nairobi e Londra)</p> <p><i>Mangroves Dip</i>, 2015 olio su tela <i>lubugo</i>; cm 221 x 170,2 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
 PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
 2023

	MYTHOLOGIES	
7.01	<p>Adrián Villar Rojas (Rosario, AR, vive e lavora in modo nomadico)</p> <p><i>Return the World (the Fat Lady)</i>, 2012 argilla cruda, cemento, metallo e legno; cm 200 x 310 x 290 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Maurizio Elia</p>	
7.03	<p>Sanya Kantarovsky (Mosca, RU, 1982 vive e lavora a New York)</p> <p><i>Fracture</i>, 2019 olio e acquarello su tela; cm 261,6 x 200,7 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
7.05	<p>Thomas Schütte (Oldenburg, DE, 1954, vive e lavora a Düsseldorf)</p> <p><i>Nixe</i>, 2021 bronzo patinato; cm 292,7 x 158,1 x 232 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Photo: Ben Westoby</p> <p>SIAE</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI




04.03—18.06
2023

ABSTRACTIONS		
8.04	<p>Wolfgang Tillmans (Remscheid, DE, 1968, vive e lavora tra Londra e Berlino)</p> <p><i>Greifbar 48</i>, 2017 stampa cromogenica su alluminio, in cornice d'artista; cm 171 x 227 Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
8.06	<p>Cecily Brown (Londra, UK, 1969, vive e lavora a New York)</p> <p><i>Back of Beyond</i>, 2021-2022 olio su lino cm 148,6 x 197,2</p>	
STORIES		
9.02	<p>Douglas Gordon & Philippe Parreno (Glasgow, UK, 1966, vive e lavora a Berlino; Oran, DZ, 1964, vive e lavora a Parigi)</p> <p><i>Zidane. A 21st Century Portrait</i>, 2005 videoinstallazione a due canali, 16 mm trasferito su file digitale, colore, suono, 90' Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
9.03	<p>Fiona Tan (Pekenbaru, ID, 1966, vive e lavora ad Amsterdam)</p> <p><i>Saint Sebastian</i>, 2001 videoproiezione a due canali, colore, suono, 22' Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

<p>9.06</p>	<p>Ragnar Kjartansson Reykjavík, IS, 1976, dove vive e lavora</p> <p><i>The End – Rocky Mountains</i>, 2009 videoinstallazione a cinque canali, colore, suono 30' 30" Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>9.07</p>	<p>William Kentridge (Johannesburg, ZA, 1955, dove vive e lavora)</p> <p><i>History of the Main Complaint</i>, 1996 video, retroproiezione su tre lucidi 35 mm, suono 5' 50" Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	
<p>9.08</p>	<p>Wael Shawky (Alessandria, EG, 1971, dove vive e lavora)</p> <p><i>Cabaret Crusades: The Path to Cairo</i>, 2012 video HD a canale singolo, colore, suono 59' Courtesy Fondazione Sandretto Re Rebaudengo</p>	

Reaching for the Stars
di Arturo Galansino

Reaching for the Stars è un viaggio intergalattico nel cosmo dell'arte, un itinerario lungo e articolato, attraverso fenomeni e figure chiave del contemporaneo: le stelle che ci indicano il cammino.

E proprio una stella è il simbolo della collezione formata da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo di cui questa mostra celebra il trentennale, dalle prime acquisizioni nella Londra ruggente di inizio anni Novanta fino alle ultime commissioni agli artisti emergenti degli anni Venti del nuovo millennio.

Palazzo Strozzi, con la sua storia secolare legata al mecenatismo e al collezionismo, è sicuramente il luogo ideale per festeggiare questo importante anniversario. Già nella Firenze del Quattrocento si cercavano le risposte alle proprie domande nello spazio infinito, indagando l'influenza sia delle "stelle fisse" che di quelle "erranti" sulla vita degli uomini: lo stesso Filippo Strozzi si affidò agli astri prima di avventurarsi nella costruzione del suo imponente palazzo. Seguendo le teorie degli antichi Romani, che pensavano fosse Mercurio a influenzare la creatività degli artisti, l'incisore fiorentino Baccio Baldini eseguì a bulino la serie dei *Sette pianeti* (1460 circa), raffigurando i *Nati sotto Mercurio* mentre dipingono, scolpiscono, cesellano, compongono musica, filosofeggiano, si interessano alle scienze, all'astronomia, all'astrologia, alla matematica: una varietà di attività, ricerche e interessi che appare perfettamente in linea con l'approccio multidisciplinare di questa poliedrica esposizione. Per il filosofo neoplatonico Marsilio Ficino, nel suo *De triplici vita* (1489), gli artisti erano invece "nati sotto Saturno" e venivano da lui descritti come lunatici, ribelli, licenziosi, stravaganti e soprattutto «melanconici»: una rappresentazione che avrà, secoli più tardi, il suo corrispettivo nel moderno mito dell'artista *maudit*.

Seppur le opere esposte a Palazzo Strozzi, a occupare le sale del Piano Nobile, gli spazi sotterranei della Strozzina e il cortile, rappresentino una parte infinitesimale della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, questa selezione vuol rendere conto della varietà e ricchezza della raccolta torinese, attraverso temi e raggruppamenti inediti in grado di fornire al visitatore uno sguardo sulla produzione artistica internazionale degli ultimi decenni: una galassia all'interno della quale brillano gli astri più luminosi della collezione. Queste stelle dell'arte provengono da tutti i continenti, sono originarie di numerose nazioni, testimoniano linguaggi diversi, hanno affrontato nella vita esperienze antitetiche: così, se Hans-Peter Feldmann, il più anziano degli artisti qui esposti, appartiene alla generazione che ancora ha subito i drammi della Seconda guerra mondiale, Giulia Cenci, la più giovane del gruppo, è una millennial.

La mostra comincia con l'imponente razzo di Goshka Macuga, posizionato nel cortile, che punta letteralmente alle stelle e sembra in attesa di venir lanciato. Evocando la speranza di salvezza del genere umano in altri mondi, Macuga vuole portarci verso nuovi pianeti, incoraggiandoci a guardare il cielo, a dirigere le nostre aspirazioni verso un orizzonte più ampio. Il razzo è però ancorato al terreno, senza motore, in un'ambigua staticità, mentre impazzano progetti privati di viaggi spaziali ed esplorazioni del cosmo elaborati da megalomani desiderosi di creare un nuovo ed elitario "turismo spaziale", incuranti nello stesso tempo degli effetti dell'inquinamento e degli sprechi economici ed energetici sulla parte più povera della popolazione mondiale.

Si può immaginare di salire a bordo del missile per dirigersi verso il remoto angolo dell'universo disseminato di stelle luminosissime fotografato da Thomas Ruff, attraversare campi magnetici balenanti di colori come le pennellate di Albert Oehlen e le aurore spaziali di *Greifbar 48* di Wolfgang Tillmans, imbattersi nelle creature ancestrali di Thomas Schütte, nei replicanti ibridi di Avery Singer, negli incroci zoomorfi di Paola Pivi e ritrovarsi a viaggiare nel tempo, fino alle archeologie post-apocalittiche di Marc Manders e alla *vanitas* di rovine erose e catalizzate dal tempo di Adrián Villar Rojas.

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Il razzo di Macuga ci parla anche del nostro momento storico e della caducità della condizione umana al tempo dell'onda lunga post-pandemica, con i cambiamenti provocati e le incertezze lasciate, in uno scenario inquietante di disastri ambientali che stanno mettendo in dubbio la possibilità per gli esseri umani di continuare a vivere sulla Terra. Anche le opere di Damien Hirst) alludono alla nostra fragilità, con l'illusoria immortalità ricercata attraverso i processi di imbalsamazione o attraverso le fredde teche disertate dalla presenza umana. Le sigarette, presenti spesso nei suoi lavori sono una breve esplosione di piacere che porta alla morte, «la corruzione assoluta della vita». Evoca la precaria condizione umana anche *Viral Research* di Charles Ray, tavolo di laboratorio predisposto per una lezione sul fenomeno dei vasi comunicanti ed espressione figurata della società, dove i vasi di vetro, diversi per forma e dimensione e collegati da tubi in cui scorre un inchiostro nero e denso, veicolano sensazioni di "contaminazione" suscitate dalla minacciosa sostanza vischiosa abbinata alla fragilità del vetro.

Anche Maurizio Cattelan, indefesso provocatore e protagonista dello star system dell'arte, gioca sul tema del *memento mori* con *Bidibidobidiboo*, la scena surreale di uno scoiattolo appena suicidatosi, che rovescia il rassicurante immaginario disneyano in una totale perdita di speranza. Un'opera che trasuda amara ironia e, come tutte quelle dell'artista, aperta alle più varie e personali interpretazioni. Spiazzante è anche *La rivoluzione siamo noi*, autoritratto iperrealista dello stesso Cattelan, che ci guarda attraverso gli occhi del suo pupazzo-caricatura, appeso a un appendiabito modernista e vestito di un abito di feltro, attributo tipico dello "sciamano" Joseph Beuys, figura iconica degli anni Settanta ed evocato pure dal titolo. Un autoritratto è anche quello di Pawel Althamer che ha usato cera, grasso, capelli e intestino animale per affrontare un soggetto centrale nel suo lavoro. L'artista, che si è invecchiato e imbruttito, si offre nudo allo sguardo del pubblico per osservarsi dall'esterno e indagare il tema dell'alienazione e della solitudine. Drammaticamente ironico è *Lullaby*, opera ancora di Cattelan, sacco che raccoglie macerie dell'attentato mafioso del luglio 1993 al PAC di Milano, costato la vita a cinque persone. Altri temi di dolorosa attualità sono trattati da Josh Kline con le sue sculture iperrealistiche che alludono al dramma della disoccupazione, di chi è stato respinto dalla società: i due lavoratori, chiusi in un sacco di plastica e pronti per essere gettati nell'immondizia, prefigurano un futuro distopico in cui si assisterà alla cancellazione della dignità delle persone, "forza lavoro" eliminata e sostituita da macchinari e dall'intelligenza artificiale.

Temi sociali, in particolare legati alla condizione della donna, sono affrontati da alcune star della "Pictures Generation", come Cindy Sherman, Barbara Kruger, Sherrie Levine, e da diverse *female artists* appartenenti a diverse generazioni. La serie di Sherman *Untitled Film Stills*, che ha dato inizio alla pratica performativa e concettuale in ambito fotografico, riflette in particolare su tematiche quali la rappresentazione e l'identità, essendo le fotografie ricostruzioni fittizie di scene cinematografiche che ci sembra di riconoscere come reali, perché ispirate a immaginari e sguardi ormai introiettati attraverso i media.

Se Sherman trasforma la propria persona assumendo fattezze sempre diverse e atteggiamenti contrastanti, Vanessa Beecroft pone al centro del suo lavoro la rappresentazione del corpo femminile, in una sperimentazione continua tra performance – che attingono, oltre che all'attualità sociopolitica, alla storia dell'arte con citazioni di opere del passato – e la pratica disegnativa, come attesta il *Disegno* qui esposto. Il laconico titolo indica il punto di partenza del *modus operandi* dell'artista, che nella figura anoressica pone l'accento sul tema del rifiuto del proprio corpo.

Sherman ha influenzato direttamente Sarah Lucas, Young British Artist della prim'ora che con due opere in mostra, *Love Me* e *Nice Tits*, si oppone all'immagine della donna oggetto secondo i tradizionali stereotipi maschili. *Love Me* gioca in modo ambivalente: sulla parte inferiore di un corpo femminile, seduto con le gambe aperte in una posa invitante, è sovrapposto un collage composto da immagini di occhi e bocche, che alludono all'intercambiabilità tra «bocche e orifici sessuali, sguardo e atto sessuale», in bilico «tra fisicità e simbolismo».

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Fa pensare, invece, a un'era preistorica la *Femme sans tête* di Berlinde De Bruyckere, in cui un corpo femminile brutalmente mutilato viene messo "in vetrina", in una oggettivazione di dolore, paura, lacerazione e vulnerabilità: emozioni che toccano soprattutto le donne, maggiormente vittime di violenza.

In opposizione a ogni corporeità prorompente, Fiona Tan offre col suo raffinatissimo video *Saint Sebastian* uno sguardo su una femminilità eterea e insieme carica di tensione: le due facce dello schermo presentano visioni antitetiche della cerimonia di iniziazione del Toshiya, ambedue giocate sull'eleganza degli abiti, delle acconciature e dei gesti, ma in cui l'intimità composta di un lato si fronteggia con l'energia fremente dell'altro. Il riferimento nel titolo al santo martirizzato dalle frecce vuole congiungere cristianesimo occidentale e filosofia buddhista, mentre la gara di tiro con l'arco rappresentata nell'opera mostra la spiritualità zen di questa pratica tradizionale, che prevede «*l'arte del respirare, tendere l'arco, rimanere in tensione, scoccare*» (come afferma Eugen Herrigel in *Lo Zen e il tiro con l'arco*, Milano, 1975). L'ampia rassegna di videoinstallazioni comprende anche un lavoro dell'artista di origine iraniana Shirin Neshat, che ci parla della condizione delle donne sotto una teocrazia dittatoriale e il loro ambiguo essere state allo stesso tempo protagoniste e vittime della rivoluzione khomeinista, e un video dell'egiziano Wael Shawky, che rilegge le Crociate da un'ottica musulmana, trasformando la narrazione in uno spettacolo musicale di marionette grottesche.

Anche Andra Ursuța indaga e denuncia gli stereotipi culturali e razziali con la sua straniante scultura, che critica le discriminazioni subite dalla popolazione rom, mentre Lynette Yiadom-Boakye, figlia della diaspora africana in Inghilterra, rilegge il genere tradizionale del ritratto attraverso personaggi di colore fittizi, per sottolineare l'esclusione dei neri dall'immaginario storico-artistico. Questioni e soprusi razziali sono denunciati anche dal «carbone animato» di William Kentridge sulla segregazione in Sudafrica.

Una domanda di fondo sottende una mostra su una delle più importanti raccolte europee di arte contemporanea: come fa un collezionista a puntare alle stelle? La storia di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo può essere d'ispirazione per cercare, nei cieli dell'arte, una risposta a questo impossibile interrogativo. Una grande collezione si forma grazie a una irrefrenabile passione, seguendo le proprie intuizioni, spinti da una pantagruelica curiosità, oltre che, ovviamente, dalla propria cultura e dal proprio gusto. Una collezione è fatta di scoperte e anticipazioni, ma è anche frutto di errori, occasioni mancate e può comprendere qualche assenza ingombrante. L'universo dell'arte è infinito e ogni velleità di completezza resterà disattesa anche dal più instancabile esploratore spaziale; importante è che sia chiara la rotta e che il radar funzioni bene.

Questo viaggio sarà lungo. Non resta che allacciarsi le cinture e partire per raggiungere le stelle.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



PERCORSO ESPOSITIVO

PIANO NOBILE

SALA 1 - God Save the Queen

All'inizio degli anni Novanta l'arte contemporanea britannica conquista il mondo. Ed è proprio da Londra che parte il viaggio della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, dal fermento di una scena artistica animata da nuove idee, da talenti emergenti e dalla loro capacità di rendere quelle istanze un fenomeno di grande impatto comunicativo. Nel 1991 il giovane artista britannico di origine indiana **Anish Kapoor** vince con le sue sculture di pigmento il Turner Prize, il riconoscimento che, da quel momento in poi, segnala la centralità che l'arte emergente si è conquistata nella società e nei media inglesi, anche quelli più popolari. Nel 1995 il premio va a **Damien Hirst**, tra i protagonisti e artefici del clamore intorno al movimento degli Young British Artists, gruppo formatosi tra gli studenti del Goldsmiths College. Abbandonata la tradizionale distinzione tra medium artistici (scultura, pittura, fotografia...), questa scuola si fa portatrice di una visione che privilegia la dimensione filosofica, quindi concettuale, della pratica artistica. Ma è soprattutto lo spirito sovversivo e provocatore a contraddistinguere questi autori, insieme a una vena decisamente dark e spesso macabra. Così nell'opera di Hirst *Love Is Great* la bellezza della natura e l'anelito all'amore si traducono in una trappola mortale, che ingabbia e condanna ogni pulsione di vita, mentre la sua stanza di vetro e metallo, sorta di ufficio in teca, ritrae la morte psichica che, nella vita moderna, precede e accelera quella fisica. L'amore è evocato, con vena ironica, anche da **Sarah Lucas**, un'altra figura di spicco del movimento, la cui opera riflette criticamente sulla trasformazione del corpo femminile in oggetto di desiderio.

SALA 2 - Art Matters

È noto e celebrato il potere dell'arte di volgere la materia grezza in un'immagine, una figura, in altro da sé. Per molti artisti contemporanei è però più interessante valorizzare le potenzialità intrinseche dei materiali, le loro qualità fisiche, le caratteristiche percettive e il significato simbolico. Come moderni alchimisti, gli artisti manipolano le materie più eccentriche, meno tradizionali e nobili, per innescare dei processi di trasformazione, delle dinamiche, degli artifici. La magia accade innanzi a noi nell'opera iconica di **David Medalla** *Cloud Canyons*, nuvole di schiuma mutaforma, sempre in movimento, fluttuanti e poetiche, espressione di forze invisibili e di una materia che si fa energia. Nell'opera di **Charles Ray** *Viral Research*, il movimento del fluido nero attraverso i tubicini in vetro richiama esperimenti chimici, così come la diffusione impercettibile; eppure, letale di organismi microscopici. L'idea della sperimentazione ritorna nei dipinti di **Isa Genzken** *Basic Research*, realizzati con la tecnica del frottage, per cui la materia bassa del pavimento dello studio imprime la propria consistenza sulla tela che vi è poggiata, trasformandosi in una texture astratta. Sul valore anche simbolico del materiale riflette il lavoro di **Rosemarie Trockel**, che nei suoi storici "knitted paintings" fonde immagine e supporto, artigianalità e processi di riproduzione meccanica, per mettere in crisi le gerarchie tradizionali. Similmente, **Rudolf Stingel** si appropria di pattern decorativi classici e formati propri dell'interior design per testare i limiti della pittura, le sue pretese di autenticità e unicità.

SALA 3 - Made in Italy

Nel 1994, in una galleria di Londra, un giovane artista italiano espone un sacco da trasporto pieno di calcinacci. Sono le macerie della bomba al PAC di Milano, uno degli attacchi terroristici con cui la mafia, all'inizio degli anni Novanta, cerca di destabilizzare l'Italia, colpendo anche obiettivi culturali. L'artista è **Maurizio Cattelan**, che tramite questa e altre opere in mostra offre al pubblico londinese un ritratto insieme cupo e dissacratorio del bel paese, che resterà uno degli obiettivi privilegiati del suo sguardo caustico. Così gli anni di piombo sono evocati dal simbolo delle BR che si fa stella cometa e insieme insegna da bar, mentre il dibattito pubblico sulla gestione delle ondate migratorie viene sintetizzato in una partita a calciobalilla.

Questo connubio di leggerezza e drammaticità caratterizza il lavoro di molti degli artisti italiani qui riuniti, voci

riconosciute della scena artistica internazionale. Nel lavoro di **Lara Favaretto** il turbinio giocoso di colorate spazzole per autolavaggio diviene riflessione sui processi di erosione, sfinimento e scomparsa. Le metamorfosi sono al centro dell'opera di **Roberto Cuoghi**, che nella creazione di figure grottesche e fantastiche rispecchia una identità instabile, sempre in divenire, un'inquietudine che caratterizza anche l'essere sinuoso dipinto da **Vanessa Beecroft**, che in tutta la sua opera esplora la complessità psicologica del rapporto con il corpo. L'orso polare dalle gialle piume di pulcino di **Paola Pivi** è immediatamente giocoso e seducente, ma questa creatura improbabile, fiabesca, porta con sé un senso di estraneità poco rassicurante. Un'impressione suscitata anche dalla macabra fine del protagonista di *Bidibidobidiboo*, il celebre scoiattolo suicida di Cattelan, una miniatura epica che sintetizza perfettamente una simile visione tragicomica dell'esistenza.

SALA 4 - Identities

La serie *Untitled Film Stills* di **Cindy Sherman** è tra le opere più iconiche dell'arte contemporanea, un lavoro che sintetizza le urgenze politiche ed espressive di un'intera generazione artistica, quella americana che emerge alla fine degli anni Settanta. Proponendo molteplici versioni di sé, debentrici di modelli stereotipati della femminilità, Sherman mette in scena la natura costruita dell'identità, il suo essere frutto di processi sociali, acquisiti e riprodotti dai mass media. Così la retorica pubblicitaria diviene insieme arma e bersaglio nell'opera di **Barbara Kruger**, che si appropria di stilemi e immaginari condivisi per rovesciare la logica e le dinamiche di potere della propaganda ufficiale. In quanto segno tra i segni, l'arte stessa non si sottrae a questo processo di analisi, che nell'opera di **Sherrie Levine** diviene critica ai concetti di unicità, originalità e al mito del genio artistico (maschile). L'atteggiamento critico si fa potente denuncia politica nei lavori di **Shirin Neshat**, artista di origine iraniana che, dagli anni Novanta, indaga il ruolo della donna in una società, quella islamica tradizionale, dominata dalla repressione delle libertà individuali. Nelle sue immagini si manifesta la tensione tra una forza oppressiva di cancellazione del corpo e dell'identità femminile e una volontà di emancipazione che risuona oggi nei movimenti di rivolta contro il regime iraniano.

SALA 5 - Places

La critica postmoderna allo statuto dell'immagine non si esprime solo attraverso la strategia dell'appropriazione, come nell'opera di alcuni degli artisti riuniti nella sezione precedente, ma vede anche un rilancio delle potenzialità della fotografia nella fusione tra tecnica digitale e una sorta di nuovo pittorialismo. La manipolazione diviene la cifra di una pratica artistica che rigetta le pretese di autenticità dell'immagine fotografica, il suo presunto essere fedele testimonianza della realtà, per esaltarne il potere retorico e spettacolare. I paesaggi e gli spazi ritratti nelle opere di **Jeff Wall**, **Andreas Gursky**, **Thomas Struth** e **Thomas Ruff** sono la fusione di luoghi reali e immaginari, visioni costruite in senso drammatico, prima dello scatto o in postproduzione, rese epiche dalla scala e dalla qualità cromatica della stampa, che evocano la monumentalità della pittura di storia. Maestro della "staged photography", Wall concepisce i suoi scatti come *tableaux*, elaborati set che trovano ispirazione in episodi della storia dell'arte, creando immagini la cui presentazione in light box richiama l'estetica pubblicitaria. I panorami di Gursky coniugano visione macro e micro, prospettive elevate e distanti insieme a un eccesso di dettaglio. In essi la figura umana è infinitesima, quasi assente come in *Arena III* o elemento minimo di un ingranaggio che caratterizza l'organizzazione socioeconomica della contemporaneità. Similmente, *Times Square, New York* di Struth espone un luogo iconico della modernità, in una visione che fonde lo spazio fisico urbano e lo spazio virtuale dell'infosfera, la cui logica prescinde ormai dalla volontà o presenza umana. Una prospettiva che si fa sublime tecnologico nelle immagini spaziali di **Thomas Ruff**, poetici paesaggi di stelle frutto dello sguardo macchinico di potenti telescopi astronomici.

SALA 6 - Bodies

Il ritorno alla figurazione che contraddistingue la produzione artistica più recente attribuisce una rinnovata centralità al corpo umano, protagonista di dipinti e sculture dal forte potere narrativo. I corpi distorti e sfigurati di

Berlinde De Bruyckere sono le sembianze di esseri fragili, esausti. Le sue sculture in cera policroma evocano la vulnerabilità di pelle e membra per riflettere su temi umani archetipici quali la sofferenza, la morte, ma anche l'amore e la memoria. La ricerca pittorica di **Lynette Yiadom-Boakye** ha un rapporto diretto con la finzione: le sue figure seducenti ed enigmatiche sembrano ritratti, ma è un inganno, perché queste non sono persone reali ma personaggi d'invenzione che abitano solo il mondo creato dalla pittura. L'opera scultorea di **Mark Manders** ha un legame generativo con il linguaggio: tutte le sue opere sono tra loro collegate da un filo narrativo misterioso, che ha al proprio centro la figura dell'artista stesso, protagonista di un autoritratto per frammenti, in continuo divenire. Imponenti eppure fragili, antichissime e insieme incompiute, le sue figure evocano l'idea dell'assenza. Le opere di **Andra Ursuța** prendono spunto dalla realtà e da fatti di cronaca per rielaborare in senso fantastico immaginari contemporanei. Le eroine cui dedica la statua in marmo in mostra sono le donne rom della sua nativa Romania, colpevoli di un "terrorismo magico" che mette in evidenza il conflitto tra sistemi di credenze irriducibili e modelli socioeconomici problematici. A fatti e miti della sua terra d'origine, il Kenya, si ispirano anche i lavori di **Michael Armitage**, il cui stile mescola riferimenti della storia dell'arte occidentale e al modernismo africano per riflettere su storie culturali parallele. In *Mangroves Dip*, sullo sfondo di una natura lussureggiante, la fusione tra corpo nero e corpo bianco avviene attraverso un rovesciamento, di posizioni e prospettive.

SALA 7 - Mythologies

«E se potessimo vedere e pensare noi stessi – l'umanità – da una prospettiva aliena? Distaccata, senza pregiudizi, persino amorale? E se potessimo vedere e pensare noi stessi dall'estremità del nostro percorso compiuto?» Con queste parole **Adrián Villar Rojas** interroga le potenzialità di un immaginario post-umano, una condizione di confine e di trasformazione che risuona nelle opere degli artisti riuniti in questa sezione. Le sue sculture d'argilla cruda di esseri umani, animali e cose si disfano di fronte ai nostri occhi, abitano mondi preistorici o post-apocalittici, sono frammenti di accadimenti provenienti da altre dimensioni spazio-temporali. La materia temporale è centrale anche nel lavoro scultoreo di **Giulia Cenci**, i cui esseri ibridi tra organico e inorganico, frutto di assemblaggi e processi metamorfici, parlano di logoramento, entropia, mutazioni fantascientifiche. Le metamorfosi dell'umano sono da sempre oggetto della ricerca di **Thomas Schütte**, le cui monumentali figure sembrano assurgere a divinità ancestrali: sono esseri mostruosi o fantastici che emergono dal nostro subconscio.

SALA 8 - Abstractions

L'interesse contemporaneo per l'immagine non figurativa si declina al plurale, nelle molteplici forme di astrazione perseguite dagli artisti, di cui questa selezione offre uno spaccato recente. L'immagine astratta può essere l'esito di un procedimento meccanico, che fa collidere tecnologia digitale e sensibilità pittorica, come nel caso di **Wade Guyton**, il cui uso deviato delle stampanti a getto d'inchiostro imprime sulla tela i limiti del nostro futuro tecnologico. Nei quadri di **Avery Singer** la storia della pittura dialoga con la modellazione 3D, la figurazione con l'astrazione, l'analogico con il digitale. Le gradazioni di grigio caratteristiche dei suoi dipinti richiamano sia certa avanguardia del Ventesimo secolo sia la geometria semplificata degli esordi della computer grafica. **Taub Auerbach** dà forma a spazi ottici ambigui, che oscillano tra bi- e tridimensionalità, tra un'immagine astratta, il retino tipografico, e una iperrealista, quella di una tela accartocciata, con le sue increspature e profondità. Il gesto pittorico di matrice espressionista prevale invece in una serie recente di **Albert Oehlen**, artista che, dagli anni Ottanta, è stato capace di reinventare continuamente le potenzialità della pittura astratta. Nell'opera in mostra il lavoro di sovrapposizione della materia pittorica, un processo che genera continuamente forme destinate a dissolversi, dà forma a un paesaggio di grande intensità cromatica. La tensione tra figurazione e astrazione domina il lavoro di **Cecily Brown**, che prende ispirazione dalla storia della pittura antica e moderna per composizioni in cui la figura umana è centrale eppure sfuggente, scomposta e liquefatta in una totalità. L'immagine astratta è infine traccia concreta di un contatto nella fotografia di **Wolfgang Tillmans**,

che intrattiene con la realtà un rapporto oggettivo; eppure, è espressione delle potenzialità poetiche del caso e della luce.

STROZZINA

Stories

A partire dagli anni Novanta si afferma una nuova arte del video, che diversamente dalle esperienze delle decadi precedenti, di orientamento concettuale, trova il proprio referente principale nel modello cinematografico. Il cinema offre agli artisti un universo simbolico, strumenti linguistici e narrativi e un apparato scenico, quello della proiezione, che da allora in poi definisce la tipica modalità museale di presentazione delle opere video. Tra i maggiori rappresentanti di questo nuovo corso vi è **Douglas Gordon**, la cui opera in mostra, *Zidane. A 21st Century Portrait*, frutto della collaborazione con **Philippe Parreno**, è un documentario sul celebre calciatore che diviene riflessione sul rapporto tra sguardo filmico, regime dello spettacolo e la produzione di mitologie contemporanee. La moltiplicazione della narrazione in più schermi è caratteristica di una strategia che apre l'interpretazione del montaggio cinematografico al movimento dello spettatore nello spazio. Così nell'opera di **Fiona Tan**, *Saint Sebastian*, lo schermo si sdoppia in un giano bifronte, per offrire diverse prospettive non solo spaziali, ma anche temporali, sullo svolgersi di un'antichissima cerimonia rituale. Come dimostra il caso di quest'opera, il video è il mezzo privilegiato per narrare identità culturali, eventi storici, dinamiche sociopolitiche. Il particolare linguaggio filmico di **William Kentridge**, l'animazione in stop-motion, è strumentale alla ricostruzione del passato traumatico del proprio paese, il Sudafrica: nel suo lavoro il farsi e disfarsi del disegno nel movimento delle immagini evoca il lavoro mai finito della memoria. Per la serie di film *Cabaret Crusades*, l'artista egiziano **Wael Shawky** ha creato sceneggiature e scenari per marionette, la cui azione guidata dall'alto simboleggia le macchinazioni della storia cui sono sottomessi gli individui. Lo sguardo umano sulla natura, mediato da cliché culturali e dall'apparato tecnologico dello spettacolo, è al centro delle opere di **Ragnar Kjartansson** e **Doug Aitken**, i cui scenari immersivi sono visioni poetiche che tuttavia espongono il carattere artificioso delle idee di natura e paesaggio.

I temi della mostra
tra storia contemporanea, identità culturali, materia e musica

Grazie alla varietà, complessità e molteplicità delle opere esposte, la mostra offre numerosissimi spunti per guardare attraverso l'arte a tematiche differenti, per riflettere sull'oggi e aprirsi a scenari inconsueti, avvalendosi dei messaggi degli artisti. Ciascuno di loro ci invita – con la propria sensibilità – a esplorare argomenti che sono legati da un filo conduttore, utilizzando linguaggi solo apparentemente inconciliabili.

Storia contemporanea



La storia contemporanea si legge in filigrana in molte delle opere esposte, ma alcune di esse sono collegate indissolubilmente al momento e al contesto che interpretano. Così **William Kentridge** è stato intimamente influenzato dal suo vissuto in Sudafrica e dalla questione della segregazione razziale. Con il cortometraggio di animazione **History of the Main Complaint**, 1996, (Storia della denuncia fondamentale) (fig.1) allude alla stratificazione della memoria e all'idea del tempo, con riferimento al momento in cui in Sudafrica si è cominciato ad avere consapevolezza delle violazioni dei diritti umani perpetrate durante l'*apartheid*.

Maurizio Cattelan affronta temi dell'attualità, spesso drammatica, con la sua ironia dissacratoria. **Cesena 47-A.C. Forniture Sud 12 (2° tempo)**, del 1991 (fig.2), è una fotografia scattata nel corso della partita-performance organizzata dall'artista, su un calcetto appositamente progettato, tra le riserve del Cesena e undici giocatori senegalesi dell'A.C. Forniture Sud, squadra da lui fondata un anno prima. Con il nome dello sponsor stampata sulle maglie, l'immaginaria impresa di trasporti *Rauss*, parola che si collega al lessico nazista, Cattelan affronta la questione razziale e il tema dell'immigrazione, clandestina e non, facendo assumere all'opera un connotato politico, nel periodo della fondazione della Lega Nord. In **Christmas '95** (1995) (fig.3), la stella a cinque punte in un cerchio, fiancheggiata dalle lettere simbolo delle Brigate Rosse – riferimento alla strategia della tensione, agli anni bui e "di piombo" che hanno caratterizzato la storia italiana viene trasformata da Cattelan in una stella cometa in neon. L'artista suggerisce così che le utopie rivoluzionarie dell'epoca fossero destinate a svanire come la stella cometa natalizia, dopo essere state, causticamente, trasformate in un'insegna da bar. Cattelan ha raccolto in **Lullaby** (1994) (fig.4), un sacco di tela blu, macerie dell'attentato avvenuto la sera del 27 luglio 1993, quando Cosa Nostra fece esplodere un'autobomba fuori del PAC Padiglione d'Arte

Contemporanea di Milano, provocando la morte di cinque persone. Il titolo (Ninnananna) apparentemente tenero, ma per questo ancora più sconvolgente se collegato al luttuoso evento notturno è espressione perfetta del sarcasmo nero dell'artista. L'attentato, uno dei numerosi e violentissimi atti terroristici di stampo mafioso che fra il 1992 e il 1993 insanguinarono l'Italia, coincide con la preparazione della prima personale di Cattelan all'estero. Con l'opera l'artista volle così condividere il clima di tensione instaurato nel Paese.

È entrato nell'immaginario collettivo l'avvenimento che **Hans-Peter Feldmann** in **9/12 Front Page** (2001) fissa nella memoria attraverso le prime pagine di quotidiani del 12 settembre 2001, quando in tutto il mondo fu diffusa la notizia dell'attacco alle Torri Gemelle. Un evento simbolo del contemporaneo, che ha segnato uno spartiacque nella storia mondiale, determinando azioni e reazioni di cui ancora oggi si avvertono le conseguenze. Se la formula 9/11 è ormai entrata nell'immaginario globale, è meno immediato il riferimento al giorno successivo, anche se l'esposizione simultanea dei giornali dà subito conto, anche "fisicamente", del ciclone provocato dall'atto terroristico. L'installazione, mostrando reazioni molto differenti, induce ad analizzare il modo in cui la notizia venne data dalle diverse testate e le contrastanti interpretazioni dell'evento: tutte le prime pagine sono però accomunate dalla potenza delle iconiche e indimenticabili immagini delle torri colpite dagli aerei e poi crollate tra il fumo e le fiamme. Fa parte del *modus operandi* di Feldman farci riflettere sul nostro rapporto tra la realtà e la sua rappresentazione.

Shirin Neshat – presente con la stampa fotografica **Faceless from Women of Allah Series** (1994) (Fig.5) e il video **Possessed** (2001) (Fig.6) è tra le prime donne provenienti dal mondo islamico a essersi affermata a livello internazionale. Le sue opere impongono una riflessione sull'assenza dello spazio individuale e della libertà di espressione cui sono soggette le donne iraniane. L'artista, che vive da decenni in esilio negli Stati Uniti, ha preso una posizione molto forte in occasione dell'uccisione nel settembre 2022 della giovane Mahsa Amini, punita dalla polizia morale iraniana per non aver indossato correttamente il velo. Neshat è intervenuta su Instagram anche postando uno sconvolgente video amatoriale che mostra la disperazione della madre di un giovane impiccato per aver manifestato contro l'assassinio di Mahsa. Sono donne quelle di cui parla il lavoro dell'artista, e della loro difficile posizione in un Paese in cui vige ancora la lapidazione per le adultere.

Le identità culturali

Poiché gli artisti in mostra sono originari di venti Paesi diversi in rappresentanza di cinque continenti, ciascuno contribuisce con la propria identità culturale – varia e intrecciata, ma profondamente differenziata a creare visioni *glocal*, di respiro planetario ma visceralmente legate all'immaginario di ciascuno.

Le origini kenyote di **Michael Armitage** sono dichiarate dall'iconografia incentrata sull'Africa orientale e dall'uso come supporto per i dipinti del *lubugo*, un materiale ottenuto dalla corteccia di un albero. L'uso di questa base fa riferimento alla tradizione e al contemporaneo africani: adoperato in origine per oggetti cerimoniali nelle sepolture ugandesi, è stato desacralizzato a beneficio dei turisti in Kenya. Armitage è influenzato dall'arte occidentale, ma i riferimenti si fondono con la rilettura del Kenya di oggi: in **Mangroves Dip (2015)** (Fig.7) fa riferimento a un fenomeno che ha inciso sulla vita del suo Paese, il turismo sessuale di donne europee, che ha portato alla nascita di bambini di etnia mista. Poiché le straniere prediligono le località della costa dove crescono le mangrovie, le due immagini turismo sessuale e vegetazione sono associate in una visione onirica.

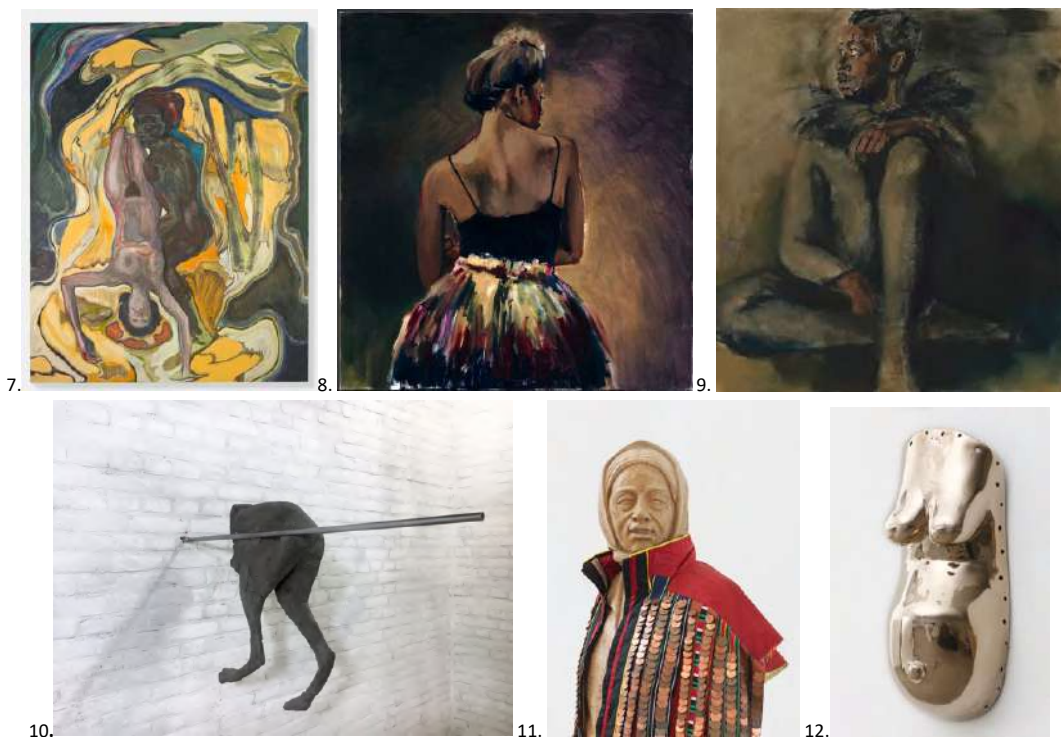
Lynette Yiadom-Boakye, figlia dell'esodo africano in Inghilterra, rilegge il collaudato e antico genere del ritratto stravolgendolo attraverso personaggi fittizi, in un linguaggio ritenuto importante per la storia della comunità afro-britannica di seconda generazione. Dipinge infatti solo figure di neri, una scelta che diventa gesto politico per sottolineare che la storia dell'arte è monopolizzata da ritratti di bianchi (figg.8-9).

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE *REACHING FOR THE STARS*

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

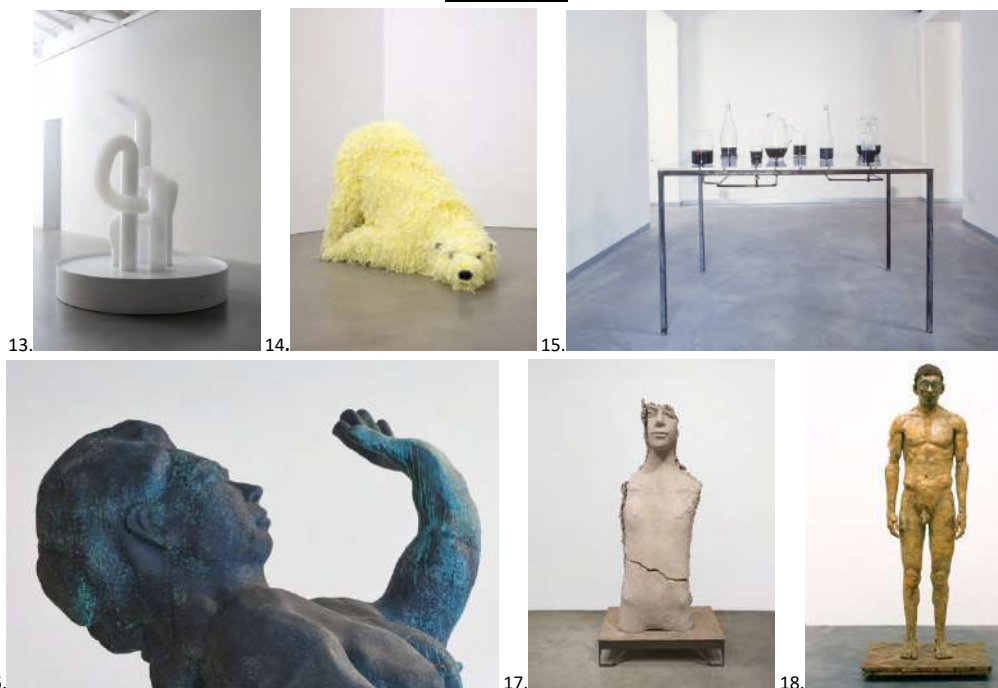
Al proprio mondo ancestrale fa riferimento anche **Giulia Cenci** (*ff #02*, 2019) (Fig.10), che incrocia forme umani e animali a macchine, per creare nuovi ibridi. Ai materiali, rigorosamente riciclati, aggiunge come traccia del suo vissuto la polvere dello studio che ha allestito nella campagna toscana in una ex stalla prossima alla casa di famiglia. Combina dunque modernità e memoria, mentre nella pratica non vuole essere limitata da consuetudini frutto della tradizione.



All'identità e alla denuncia degli stereotipi allude **Andra Ursuța** con la figura straniante di **Commerce Exterieur Mondial Sentimental** (2017) (fig.11) con cui critica le discriminazioni subite dalla popolazione Rom. Per "Commercio estero mondiale sentimentale" ha tratto ispirazione dalla fotografia di una donna Rom che stava per essere espulsa dalla Francia. La figura in marmo indossa una giacca su cui pendono monete che la fanno sembrare un abito folclorico, mentre sulla schiena appare il logo di una marca globale. La persona reale della fotografia originaria, con il suo carico di angosce e custode di usanze millenarie, è stata trasformata in un manichino per esporre merce e denaro, privandola della sua umanità.

Con la sua superficie perfettamente lucida e levigata, calco di una maschera rituale africana in legno, il bronzo **Body Mask** (2007) di **Sherrie Levine** (Fig.12) riflette sull'alterazione dei significati culturali originali. Trasformando un manufatto utilizzato nei riti di passaggio verso la vita adulta in un bene di lusso della società dei consumi, priva l'oggetto del suo significato e, col cambiamento del contesto, assegna alla replica un senso totalmente diverso.

La materia



La manipolazione, la trasformazione dei materiali e il loro significato simbolico sono al centro di molti dei lavori presenti in mostra. Gli artisti, quasi come alchimisti di oggi, trattano materie di ogni genere, spesso inconsuete in campo artistico, che agiscono da catalizzatori, innescando processi di metamorfosi.

La schiuma di sapone fuoriesce, eterea e in perenne movimento, dalle colonne dei **Cloud Canyons (1988)** di **David Medalla** (Fig.13) creando nuvole che vanno a raccogliersi alla base della struttura in un movimento ininterrotto. Le opere di questa serie di “macchine a bolle”, hanno contribuito a decostruire l’idea tradizionale di scultura: sono effimere, mutevoli, lontane dalla monumentalità che si associa al medium. L’interesse dell’artista per le trasformazioni casuali che regolano il mondo naturale è evocato dalle parole del titolo, che associa l’impalpabilità delle nuvole all’imponenza statica dei canyon.

Il grande orso polare di **Paola Pivi** di **Have you seen me before? (2008)** (Fig.14) è in schiuma poliuretanic, non in peluche, e ha la pelliccia di piume di pulcino gialle. Ne risulta una creatura ibrida, combinazione di un gigantesco mammifero selvatico e di un minuscolo volatile da cortile. Il primo, simbolo di una natura selvaggia, il secondo inerme, docile e dal soffice piumaggio. Pivi, creando un’atmosfera da “realismo magico”, vuole stimolare emozioni nuove, sollecitare l’immaginazione, cambiare punti di vista stereotipati, alterare la percezione della realtà e far riflettere sul difficile rapporto tra uomo e natura.

In **Viral Research (1986)** **Charles Ray** (Fig.15) colloca su un tavolo di laboratorio otto contenitori trasparenti con un vischioso inchiostro nero che scorre dall’uno all’altro attraverso tubi, assestandosi alla stessa altezza. Ray ha voluto veicolare sensazioni di “contaminazione” e precarietà, suscitate dal nero minaccioso della sostanza vischiosa e dalla fragilità del vetro: un’allusione all’ansia di una possibile contaminazione, che nel 1986, quando l’opera fu realizzata, si riferiva all’AIDS, ma che è ancora attuale nella nostra epoca post-pandemica. La delicatezza del vetro si contrappone alla solidità del bronzo della poderosa **Nixe (2021)** di **Thomas Schütte** (Fig.16), che si ispira, utilizzando un materiale millenario, a soggetti e tematiche classiche, ma deformandole e congiungendo il passato e il presente della scultura.

Anche **Mark Manders** con **Unfired Clay Torso (2015)** (Fig.17) riflette sulla scultura, e traduce in una visione concettuale la statuaria classica. I materiali usati e la capacità di padroneggiare la tecnica gli permettono

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE *REACHING FOR THE STARS*

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

di giocare su apparenze e contrasti: se il titolo suggerisce che il busto sia plasmato nella fragile argilla cruda, in realtà è fuso in un bronzo inalterabile. All'apparenza sembra essere stato il tempo, tema ricorrente del lavoro di Manders, a erodere il corpo e il viso, ma è l'artista stesso che è intervenuto, sostituendosi all'inesorabile fluire delle stagioni.

Se i materiali utilizzati da Manders e Schütte, appaiono, o sono, durissimi e pesanti, per il suo *Self-Portrait (1993)* Pawel Althamer (Fig.18) ha usato morbida cera, grasso, capelli e intestino animale per affrontare un soggetto, l'autoritratto, centrale nel suo lavoro e frutto di continue sperimentazioni attraverso l'uso di simili inconsuete sostanze organiche. L'artista, che si è invecchiato e imbruttito, si offre nudo allo sguardo del pubblico per osservarsi dall'esterno e indagare il tema dell'alienazione, della solitudine e della fragilità umana.

La musica



19.



20.



21.



22.



23.



24.

Alcuni artisti le cui opere sono presenti in mostra hanno un rapporto particolare con la musica, come **Wolfgang Tillmans (*Greifbar 48, 2017*)** (Fig.19) interessato alla produzione della controcultura giovanile degli anni Novanta, o **Albert Oehlen (*Untitled, 2017*)** (Fig.20), che vede il free jazz come metafora della propria pittura.

Espressioni musicali diverse, elemento fondamentale della sua poetica e del suo messaggio, sono quelle che l'artista egiziano **Wael Shawky** ha scelto per ***Cabaret Crusades: The Path to Cairo (2012)*** (Fig.21). Canti tradizionali, cori di bambini, musiche elettroniche, accompagnano la rilettura delle Crociate viste dall'ottica musulmana, trasformando la narrazione in uno spettacolo musicale – il cabaret citato nel titolo – per mezzo anche di marionette di argilla dalle fisionomie grottesche.

Anche la colonna sonora, che unisce la musica della rock band scozzese Mogwai all'audio d'ambiente, concorre a fare della videoinstallazione **Zidane. A 21st Century Portrait** di **Douglas Gordon** e **Philippe Parreno** (Fig.22), un potente "ritratto del XXI secolo". Altresì **William Kentridge (*History of the Main Complaint, 1996*)** (Fig.23), utilizza suoni d'ambiente ma li combina all'accorato lamento di un madrigale di Monteverdi, per accompagnare il percorso del vissuto del protagonista.

Ma è l'islandese **Ragnar Kjartansson** l'artista che più di ogni altro presente nella mostra a fare della musica l'essenza stessa della sua espressione artistica, soprattutto nella videoinstallazione ***The End – Rocky Mountains (2009)*** (Fig.24), che è un concerto suddiviso in cinque grandi scene con solo due protagonisti (Kjartansson stesso e Davíð Þór Jónsson, autori dei brani ed esecutori), che suonano strumenti differenti immersi nella natura, alternativamente matrigna insensibile durante una tempesta o benigna dispensatrice di sole in un'amena

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

vallata. Lo spettatore al centro della sala, circondato dagli schermi, ascolta i cinque brani, diversi ma sincronizzati, che insieme compongono una partitura completa – i primi quattro caratterizzati dall'accordo in sol maggiore, il quinto dalla tonalità relativa in mi minore – a cui le immagini, come quella di un pianoforte che emerge in un'assoluta distesa di neve, aggiungono una nota surreale. Le diverse scene, unite, creano un concerto-percorso alla ricerca del sublime romantico, in una sfida ai limiti della resistenza umana, con cui Kjartansson s'interroga, come spesso nei suoi lavori, sul confine tra arte e vita.

L'espressione musicale, sotto forma di canzoni eseguite da presenze femminili, è alla base di *This You (2006)*, una «situazione costruita», come **Tino Sehgal** definisce i propri lavori. L'artista, che impedisce con clausole precise che delle "situazioni" resti qualsiasi traccia fisica (fotografie, video o audio), vuole che rimanga invece un'indelebile emozione in ciascuno dei presenti.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



GONOGO

La nuova installazione di Goshka Macuga per il cortile di Palazzo Strozzi



Alta oltre 15 metri, GONOGO è la monumentale scultura, esposta per la prima volta nel cortile di Palazzo Strozzi – e il cui titolo allude al processo di verifica “go/no go” che precede un lancio aerospaziale – con cui Macuga propone un viaggio dai molteplici significati. L’idea del lavoro risale all’estate del 2021, quando il prototipo è stato tra i finalisti al concorso per il *Fourth Plinth* di Trafalgar Square a Londra.

L’avveniristico razzo, collocato su una struttura blu fluorescente che imita una rampa di lancio, svetta nello spazio rinascimentale di Strozzi per incoraggiare i visitatori a guardare in alto verso il cielo e ad ampliare la propria visione, per raggiungere le stelle immaginando un’esplorazione interplanetaria, da sempre tra le più radicate aspirazioni dell’uomo. Il significato dell’opera appare però duplice, perché la si può legare alla contemporaneità, con gli strascichi della crisi pandemica

che ha incrinato le nostre certezze e reso evidente la nostra fragilità, e con l’acuirsi delle preoccupazioni dovute alla crisi ecologica. Il decollo potrebbe dunque essere imposto da un’emergenza globale, alla ricerca di nuovi mondi vivibili.

Chiarisce l’artista: «La mia scultura visualizza i dilemmi che stiamo affrontando: incarna la fantasia e la nostra realtà, la nostra aspirazione e il nostro fallimento. GONOGO risponde agli opposti che definiscono aree problematiche della nostra cultura e del nostro linguaggio e che quindi creano divisioni, piuttosto che un’unione. Questa divisione non è solo un fenomeno sociale, ma qualcosa in cui ciascuno di noi può identificarsi individualmente. Per me il lavoro riflette su una dualità intrinseca, mi porta a pensare alle contraddizioni della comprensione binaria delle strutture del nostro mondo».

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

L'opera, commissionata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la cui destinazione definitiva è l'isola veneziana di San Giacomo, una delle sedi della Fondazione, ha un'estensione come piattaforma digitale interattiva, collegata a una pagina web. L'accesso alla piattaforma, che avviene tramite un codice QR o digitando www.gonogo.space, rende possibile la condivisione della propria esperienza, contribuendo a innescare nuovi modi di riflettere sui temi e i riferimenti che l'opera esplora. I contenuti della piattaforma digitale creeranno un archivio, accessibile al pubblico, che offrirà funzioni interattive e materiali didattici; la stessa piattaforma ospiterà anche un progetto collaborativo a cui sono invitati a partecipare altri artisti, studiosi e scienziati.

EVENTO SPECIALE: GO or NO GO?

Giovedì 25 maggio alle ore 17.00 Palazzo Strozzi ospita **GO or NO GO?**, uno speciale panel a cura dell'artista **Goshka Macuga** e dell'autrice e curatrice **Ariane Koek**, fondatrice del primo programma dedicato al rapporto tra arte, tecnologia e scienza presso il CERN di Ginevra. L'appuntamento vedrà la partecipazione di esperti di diverse discipline, tra arte, astronomia, filosofia e psicanalisi, per riflettere sull'idea di futuro e sulla relazione tra umanità, terra e spazio. **Si ringrazia per il supporto Beyfin S.p.A.**

Goshka Macuga è nata a Varsavia nel 1967 e, ventenne, si è trasferita a Londra, dove ha studiato alla Central Saint Martins e poi alla Goldsmiths; attiva a livello globale, vive a Londra. Figura versatile e interdisciplinare, Macuga riveste ruoli che generalmente non sono appannaggio di un'unica figura, essendo insieme autrice, curatrice, collezionista, ricercatrice, scenografa. Chiarisce questo suo approccio spiegando: «Non m'interessa specializzarmi in un ambito piuttosto che in un altro»; e ancora: «Il momento che più mi appassiona è quello in cui penso alla realizzazione di un'opera: una lista infinita di possibilità. Meno concrete sono, più mi eccitano. Lo si potrebbe definire come una relazione sentimentale con l'ignoto». La vocazione multidisciplinare consente all'artista di creare lavori che uniscono tematiche molto diverse e dotati di un forte carattere narrativo.

UNA MOSTRA, UNA PIATTAFORMA DI ESPERIENZE

Palazzo Strozzi dedica un'attenzione particolare ai propri visitatori e propone numerose attività pensate per rendere l'esperienza con l'arte coinvolgente per tutte le età.

PER SCUOLE

Visite e laboratori per le classi

Percorsi in mostra con momenti di dialogo e attività in laboratorio per scoprire la mostra.
Disponibili per i diversi gradi scolastici, i contenuti dei percorsi sono calibrati in base alle fasce d'età.

PER GIOVANI E ADULTI

Visite alla mostra

Percorsi guidati per singoli visitatori attraverso una selezione di opere della mostra.
Lunedì e mercoledì ore 18.00, domenica ore 15.00

Arte torna Storia

Martedì 28 marzo, 11 aprile, 16 maggio, 6 giugno, 13 giugno, ore 18.00
Visite guidate condotte da un educatore museale e uno storico contemporaneo per osservare l'arte da una doppia prospettiva e scoprire i legami che intercorrono tra ricerca artistica, storia e politica. Progetto realizzato in collaborazione con il Dipartimento SAGAS Università degli Studi di Firenze.

Incipit

Giovedì 27 aprile, 18 maggio, 8 giugno, ore 19.00
Tre appuntamenti in mostra in cui la narrativa contemporanea diviene il punto di partenza per creare inedite connessioni tra scrittori e artisti. Un progetto per stimolare la lettura, l'osservazione dell'arte e la condivisione di un'esperienza dove parole e immagini si incontrano. Ogni appuntamento è dedicato a un libro diverso.
Attività gratuita con biglietto d'ingresso alla mostra.
Progetto realizzato in collaborazione con le Biblioteche comunali fiorentine.

Artists' Talks

In occasione della mostra sono in programma incontri con artisti che in dialogo con curatori ed esperti contestualizzeranno il loro lavoro in rapporto all'esposizione e alla loro carriera. Tra gli appuntamenti in calendario si segnalano:
martedì 18 aprile ore 18.00 **Berlinde De Bruyckere in dialogo con Irene Calderoni** (Capo curatrice, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo)
lunedì 8 maggio ore 18.00 **Giulia Cenci in dialogo con Stefano Collicelli Cagol** (Direttore, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci)

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

Un programma di attività per rendere Palazzo Strozzi uno spazio di convivenza delle differenze. Progetti per ragazzi autistici (**Sfumature**), persone con Alzheimer (**A più voci**) disabilità e disagio psichico (**Connessioni**), visite in LIS e un percorso di danza dedicato al benessere delle persone con Parkinson (**Corpo libero**).

Per partecipare alle attività è richiesta la prenotazione.

Scopri tutte le proposte, il calendario delle iniziative e come prenotare su palazzostrozzi.org/educazione

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

Speciali attività per i teenager In collaborazione con la Fondazione Hillary Merkus Recordati

Fondazione Palazzo Strozzi propone uno speciale programma dedicato al pubblico dei ragazzi e ragazze under 20, con lo sviluppo di attività e materiali realizzati in collaborazione con un gruppo di teenager coinvolti dalla Fondazione nella loro progettazione, sviluppo ed esecuzione, all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), che, in occasione della mostra *Reaching for the Stars*, trova la collaborazione di 15 studenti provenienti dal Liceo Ernesto Balducci di Pontassieve e dal Liceo Virgilio di Empoli.

Kit Teenager

Speciale supporto dedicato ai ragazzi e le ragazze tra i 12 e i 19 anni, per visitare la mostra *Reaching for the Stars*, da soli o in compagnia. Il Kit ha il formato di un piccolo libro illustrato che propone una serie di approfondimenti, riflessioni e suggerimenti per avvicinarsi alle opere degli artisti della collezione Sandretto Re Rebaudengo, attraverso un linguaggio sintetico e accessibile. Nelle pagine del Kit si trovano informazioni sulla mostra e una serie di proposte di attività da fare di fronte alle opere o a casa.

Il Kit Teenager è pensato per giovani appassionati d'arte o semplici curiosi che non hanno mai provato la visita di una mostra d'arte in solitaria, oppure per coloro che hanno fatto un'esperienza con l'arte solo in occasione di un'uscita scolastica. Il Kit invita a scoprire l'arte come un'esperienza personale da vivere in autonomia o insieme agli amici.

Il Kit Teenager è disponibile gratuitamente in versione cartacea da ritirare presso la biglietteria di Palazzo Strozzi oppure in versione digitale scaricabile sul sito palazzostrozzi.org.

Senza Adulti

Mercoledì 5 e 19 aprile, 3, 17 e 31 maggio, 14 giugno, ore 16.00

Senza adulti è un formato di visita speciale che propone un'esperienza diretta con l'arte tra pari, senza la mediazione della scuola, degli insegnanti o degli educatori museali. Guide della mostra diventano gli studenti del Liceo Ernesto Balducci di Pontassieve e del Liceo Virgilio di Empoli che racconteranno le opere della Collezione Sandretto Re Rebaudengo dal proprio punto di vista.

Attività gratuita con biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazione obbligatoria tramite il sito di Palazzo Strozzi.

Le attività sono realizzate in collaborazione con la **Fondazione Hillary Merkus Recordati**, che dal 2021 collabora con Palazzo Strozzi nella creazione del programma di eventi, mostre e attività *Palazzo Strozzi Future Art* che ha visto lo sviluppo di progetti di successo come *La Ferita* di JR per la facciata del palazzo, il progetto *Alter Eva* e l'esposizione dedicata alla Cryptoarte *Let's Get Digital!* negli spazi della Strozzeria e, più recentemente, la grande installazione di Olafur Eliasson *Under the weather* per il cortile di Palazzo Strozzi. Il progetto *Palazzo Strozzi Future Art* porta avanti un approccio volto a sostenere l'arte di oggi, creando occasioni per la sua produzione e promozione, oltre che sviluppare i valori di partecipazione e condivisione attiva del pubblico, con una particolare attenzione per i più giovani.

“Sono davvero felice di questa iniziativa – sottolinea **Andy Bianchedi**, Presidente della Fondazione Hillary Merkus Recordati – che si sposa perfettamente con quella strategia che mia madre ha sempre sognato sul continuo, irreversibile sostegno all'universo giovanile nei cui meandri scoprire i potenziali talenti del nostro futuro”.

Speciali attività per le famiglie
In collaborazione con Publicacqua

Fondazione Palazzo Strozzi propone uno speciale programma dedicato al pubblico delle famiglie con bambini attraverso un calendario di laboratori settimanali gratuiti e uno speciale kit in distribuzione gratuita a tutte le famiglie in visita alla mostra, pensati per coinvolgere adulti e bambini insieme e trasformare la mostra in un'occasione per vivere l'arte con tutta la famiglia.

Si ringrazia per il supporto Publicacqua, partner storico della Fondazione Palazzo Strozzi e speciale sostenitore di queste attività nell'ambito della mostra *Reaching for the Stars*.

Kit Famiglie

Il Kit Famiglie è lo strumento che Palazzo Strozzi dedica a bambini (da 5 anni in su) e adulti, pensato per condividere l'arte in modo divertente e creativo.

Il Kit ha la forma di una mappa con cui esplorare le sale della mostra *Reaching for the Stars*, scoprire il lavoro dei più importanti artisti contemporanei e divertirsi con attività da fare di fronte alle opere o a casa. Il Kit suggerisce un percorso tra i dipinti, le sculture e le fotografie della collezione Sandretto Re Rebaudengo, attraverso un viaggio che inizia con il "quadro di farfalle" di Damien Hirst e arriva fino al razzo spaziale di Goshka Macuga nel cortile di Palazzo Strozzi. Una selezione di opere d'arte degli ultimi decenni in cui immergersi e giocare!

Con il Kit si può: osservare, inventare, imparare e creare per condividere l'arte con tutta la famiglia.

Il Kit Famiglie è pensato per essere usato in autonomia dalle famiglie nelle sale di Palazzo Strozzi ed è disponibile gratuitamente in versione cartacea da ritirare presso la biglietteria di Palazzo Strozzi e in versione digitale sul sito.

Laboratori per famiglie

Attività dedicate a bambini e adulti per scoprire insieme la mostra e sperimentare i linguaggi dell'arte. Gratuite con biglietto d'ingresso alla mostra. Prenotazione obbligatoria

- Bidibidobidiboo

Ogni mercoledì ore 17.00 per famiglie con bambini da 3 a 6 anni

Un quadro di farfalle, un orso di piume, una collezione di stelle e tanti personaggi fantastici: gli artisti della mostra hanno il potere di trasformare il nostro sguardo e farci esplorare mondi meravigliosi!

L'attività *Bidibidobidiboo* prevede un magico viaggio alla scoperta delle opere dei più importanti artisti contemporanei italiani e internazionali. La visita si articola nelle sale della mostra dove conosceremo alcune opere attraverso momenti narrativi ed esperienze sensoriali. Il percorso si conclude in laboratorio dove costruiremo uno speciale razzo per continuare a viaggiare con la fantasia fino a raggiungere le stelle.

- Vedere! Vedere! Vedere!

Ogni domenica ore 10.30 per famiglie con bambini da 7 a 12 anni

Un ufficio ribaltato, oggetti del quotidiano fuori contesto, luoghi familiari osservati da una diversa prospettiva e persone comuni con grandi storie da raccontare. I più importanti artisti italiani e internazionali invadono le sale di Palazzo Strozzi per la mostra *Reaching for the Stars* e presentano l'infinita varietà dei linguaggi artistici contemporanei.

Dipinti, sculture, installazioni e fotografie sono il punto di partenza per riflessioni personali, condivisioni di gruppo e attività interattive, che permettono di vivere la mostra in modo ludico e divertente. In laboratorio rielaboriamo quanto scoperto di fronte alle opere, sperimentiamo con l'idea di collezione e di esposizione ed esercitiamo il nostro sguardo per continuare a vedere, vedere, vedere.

FUORIMOSTRA

Per ogni mostra Palazzo Strozzi propone un itinerario in tutta la regione creando una connessione tra la mostra e musei, istituzioni culturali e partner della Città Metropolitana di Firenze e di tutta la Regione Toscana. Palazzo Strozzi si pone come un catalizzatore per Firenze e la Toscana, alla ricerca di sinergie e collaborazioni che stimolino la promozione culturale del territorio.

Sono 13 i luoghi coinvolti nel *Fuorimostra* sviluppato in occasione della mostra *Reaching for the Stars*:

FIRENZE

BASE / PROGETTI PER L'ARTE
COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI
MAD — MURATE ART DISTRICT
MANIFATTURA TABACCHI
MUSEO DELLA FONDAZIONE SCIENZA E TECNICA
MUSEO NOVECENTO

BARGINO

ANTINORI ART PROJECT

GAIOLE IN CHIANTI

CASTELLO DI AMA

LUCCA

COLLEZIONE NUNZIA E VITTORIO GADDI

PISTOIA

COLLEZIONE GORI
PISTOIA MUSEI

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI

SAN CASCIANO VAL DI PESA

COLLEZIONE FREYMOND

Tra le iniziative in sinergia con i diversi soggetti partner si segnala un ciclo di visite speciali tra collezioni private e musei con l'obiettivo di valorizzare l'incontro con l'arte e con il territorio, tra queste le esposizioni in corso organizzate da Pistoia Musei, a Firenze la Collezione Roberto Casamonti e il Museo della Fondazione Scienza e Tecnica e a Lucca la Collezione Nunzia e Vittorio Gaddi.

Per maggiori informazioni: www.palazzostrozzi.org

PALAZZO STROZZI IN BIBLIOTECA

In occasione della mostra *Reaching for the Stars* Palazzo Strozzi organizza un ciclo di presentazioni in 5 biblioteche comunali di **Firenze** e in 6 biblioteche della Città Metropolitana di Firenze (**Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Empoli, Lastra a Signa, San Casciano in Val di Pesa e Scandicci**) per scoprire le opere più significative e gli artisti più influenti degli ultimi decenni presentati nell'ambito dell'esposizione.

Nelle biblioteche sarà inoltre possibile consultare e prendere in prestito il catalogo della mostra e una selezione di volumi legati ai temi dell'esposizione.

Le presentazioni sono a cura di **Ludovica Sebgondi**, Curatrice Fondazione Palazzo Strozzi, e **Martino Margheri**, Progetti educativi e public program Fondazione Palazzo Strozzi.

La partecipazione alle conferenze è gratuita con prenotazione obbligatoria contattando la biblioteca di riferimento.

Firenze:

- Giovedì 16 marzo, ore 18.30: **Biblioteca delle Oblate**, Sala Conferenze, via dell'Oriuolo 24
- Giovedì 23 marzo, ore 17.00: **Biblioteca Villa Bandini**, Via del Paradiso 5
- Giovedì 30 marzo, ore 17.00: **Biblioteca Filippo Buonarroti**, viale Alessandro Guidoni 188
- Giovedì 13 aprile, ore 17.00: **Biblioteca Luzi**, via Ugo Schiff 8
- Giovedì 20 aprile, ore 18.30: **BiblioteCaNova Isolotto**, via Chiusi 3/4

Città Metropolitana di Firenze:

- Venerdì 31 marzo, ore 17.00: **Empoli, Biblioteca comunale "Renato Fucini"**, Via dei Neri 15
- Giovedì 6 aprile, ore 17.00: **Borgo San Lorenzo, Biblioteca comunale**, Piazza Giuseppe Garibaldi 10
- Venerdì 14 aprile, ore 17.00: **Scandicci, Biblioteca Comunale**, Via Roma 38A
- Venerdì 21 aprile, ore 17.00: **San Casciano in Val di Pesa, Biblioteca comunale**, Via Roma 37
- Venerdì 5 maggio, ore 17.00: **Bagno a Ripoli, Biblioteca comunale**, via di Belmonte 38
- Venerdì 19 maggio, ore 17.00: **Lastra a Signa, Biblioteca comunale**, Via Palmiro Togliatti, 37

Il ciclo di appuntamenti è realizzato in collaborazione con la Biblioteca delle Oblate, le Biblioteche comunali e le Biblioteche della Città Metropolitana di Firenze.

Si ringrazia per il sostegno la Città Metropolitana di Firenze.

ELENCO DELLE OPERE IN MOSTRA

CORTILE

0.1

Goshka Macuga (Varsavia, PL, 1967, vive e lavora a Londra)

GONOGO, 2023; resine, acciaio, plastiche, pellicola, vernice, m 15 × 8 × 5

PIANO NOBILE

SALA 1 - God Save the Queen

1.01

Anish Kapoor (Mumbai, IN, 1954, vive e lavora a Londra)

1000 Names, 1983, polistirolo, cemento, terra, pigmento; cm 35 × 30 × 48

1.02

Damien Hirst (Bristol, UK, 1965, vive e lavora a Londra e nel Devon)

The Acquired Inability to Escape, Inverted and Divided, 1993, vetro, acciaio, tavolo, sedia, portacenere, accendino, sigarette; cm 245 × 305 × 213

1.03

Damien Hirst (Bristol, UK, 1965, vive e lavora a Londra e nel Devon)

Love Is Great, 1994, vernice brillante e farfalle su tela; cm 213 × 213

1.04

Glenn Brown (Hexham, UK, 1966, vive e lavora a Londra)

Ariane 5, 1997, olio su tela, montato su cartone; cm 91 × 72

1.05

Sarah Lucas (Londra, UK, 1962, dove vive e lavora)

Love Me, 1998, filo di ferro, kapok, calze, sedia, cartapesta, vernice; cm 76,2 × 83,8 × 81,3

SALA 2 - Art Matters

2.01

Charles Ray (Chicago, USA, 1953, vive e lavora a Los Angeles)

Viral Research, 1986, vetro, metallo, inchiostro; cm 93 × 137,5 × 75

2.02

Katharina Fritsch (Essen, DE, 1956, vive e lavora a Düsseldorf)

Tisch mit Käse, 1981, silicone, MDF, acciaio verniciato; cm 75 × 120 × 120

2.03

Rosemarie Trockel (Schwerte, DE, 1952, vive e lavora a Berlino e Potsdam)

Untitled, 1986, lana su telaio; cm 180 × 180

2.04

David Medalla (Manila, PHL, 1942-2020)

Cloud Canyons (Bubble Machines Auto-Creative Sculptures), 1988, plexiglas, legno, ossigenatore, acqua, sapone; cm 200 × 195

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

2.05

Isa Genzken (Bad Oldesloe, DE, 1948, vive e lavora a Berlino)
Basic Research, 1989, olio su tela; cm 90 × 75

2.06

Isa Genzken (Bad Oldesloe, DE, 1948, vive e lavora a Berlino)
Basic Research, 1991, olio su tela; cm 114 × 90

2.07

Rudolf Stingel (Merano, IT, 1956, vive e lavora tra New York, Los Angeles e Merano)
Untitled, Ex Unico, 2004, olio e smalto su tela; cm 240 × 198

SALA 3 - Made in Italy

3.01

Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)
Cesena 47-A.C. Forniture Sud 12 (2° tempo), 1991, stampa fotografica su alluminio; cm 125 × 195

3.02

Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)
Lullaby, 1994, sacco di tela industriale, macerie; cm 135 × 85 × 85

3.03

Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)
Christmas '95, 1995, neon; cm 38 × 82 × 4

3.04

Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)
Bidibidibidiboo, 1996, scoiattolo tassidermizzato, formica, ceramica, legno, acciaio verniciato; cm 45 × 60 × 58

3.05

Maurizio Cattelan (Padova, IT, 1960, vive e lavora tra New York e Milano)
La rivoluzione siamo noi, 2000, cera, pigmento, abito di feltro, appendiabiti in metallo, resina poliestere; cm 190 × 47 × 52

3.06

Vanessa Beecroft (Genova, IT, 1969, vive e lavora a Los Angeles)
Disegno, 1995, matita e acrilico su tela; cm 270 × 220

3.07

Roberto Cuoghi (Modena, IT, 1973, vive e lavora a Milano)
P(XIIIVt)mm/ac/v, 2004, matite, pennarello, timbri, smalto, acetato, carta da lucido, cartoncino; cm 100 × 100

3.08

Paola Pivi (Milano, IT, 1971, vive e lavora ad Anchorage, in Alaska)
Have you seen me before?, 2008, schiuma poliuretana, piume, plastica, legno, acciaio; cm 108 × 200 × 100

3.09

Lara Favaretto (Treviso, IT, 1973, vive e lavora a Torino)
Gummo V, 2012, lastre di ferro, motori, spazzole da autolavaggio, quadro elettrico, cavi; cm 250 × 500 × 190

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

SALE 4, 4BIS, 5BIS - Identities

4.01-4.07

Cindy Sherman (Glen Ridge, USA, 1954, vive e lavora a New York)

Untitled Film Still #22, 1978, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

Untitled Film Still #24, 1978, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

Untitled Film Still #28, 1979, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

Untitled Film Still #49, 1979, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

Untitled Film Still #59, 1980, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

Untitled Film Still #60, 1980, stampa fotografica, cm 25,5 × 20

Untitled Film Still #83, 1980, stampa fotografica; cm 20 × 25,5

4.08

Pawel Althamer (Varsavia, PL, 1967, vive e lavora a Varsavia)

Self-Portrait, 1993, cera, grasso, capelli, intestino animale; cm 189 × 76 × 70

4.09

Shirin Neshat (Qazvin, IR, 1957, vive e lavora a New York)

Faceless from Women of Allah Series, 1994, stampa fotografica, inchiostro; cm 149 × 107

4.10

Barbara Kruger (Newark, USA, 1945, vive e lavora tra New York e Los Angeles)

Untitled (Not ugly enough), 1997, serigrafia su vinile; cm 272,5 × 272,5

4.11

Sherrie Levine (Hazleton, USA, 1947, vive e lavora a New York)

Body Mask, 2007, bronzo; cm 57,2 × 24,1 × 14,6

4.12

Shirin Neshat (Qazvin, IR, 1957, vive e lavora a New York)

Possessed, 2001, pellicola b/n 16 mm e 35 mm trasferita su file digitale, suono, 9'

4.13

Josh Kline (Filadelfia, USA, 1979, vive e lavora a New York)

Thank you for your years of services (Joann / Lawyer), 2016, gesso stampato in 3D, inchiostro da stampante, cianoacrilato, schiuma, sacco in polietilene; cm 58,5 × 99 × 71

4.14

Josh Kline (Filadelfia, USA, 1979, vive e lavora a New York)

Wrapping things up (Tom / Administrator), 2016, gesso stampato in 3D, inchiostro da stampante, cianoacrilato, schiuma, sacco in polietilene; cm 61 × 109 × 81

SALA 5 - Places

5.01

Jeff Wall (Vancouver, CA, 1946, vive e lavora a Vancouver)

The Jewish Cemetery, 1980, diapositiva in light box; cm 75 × 245 × 24

5.02

Thomas Ruff (Zell am Harmersbach, DE, 1958, vive e lavora a Düsseldorf)

Star 00h. 30m / 50°, 1990, stampa fotografica; cm 258 × 188

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE
REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

5.03

Thomas Struth (Geldern, DE, 1954, vive e lavora a Düsseldorf)
Times Square, New York, 2000, stampa fotografica; cm 179 × 212

5.04

Andreas Gursky (Lipsia, DE, 1955, vive e lavora a Düsseldorf)
Arena III, 2003, stampa cromogenica su plexiglas, in cornice scelta dall'artista; cm 281,7 × 207

SALA 6 - Bodies

6.01

Charles Ray (Chicago, USA, 1953, vive e lavora a Los Angeles)
Untitled, 1973, stampa fotografica; cm 67,5 × 100

6.02

Berlinde De Bruyckere (Gand, BE, 1964, dove vive e lavora)
La Femme sans tête, 2004, cera, legno, vetro; cm 192 × 82 × 182

6.03

Sarah Lucas (Londra, UK, 1962, dove vive e lavora)
Nice Tits, 2011, collant, lanugine, rete metallica, cemento; cm 208 × 160 × 60

6.04

Lynette Yiadom-Boakye (Londra, UK, 1977, dove vive e lavora)
Switcher, 2013, olio su tela; cm 150 × 140

6.05

Lynette Yiadom-Boakye (Londra, UK, 1977, dove vive e lavora)
No Patience for Juju, 2015, olio su tela; cm 200 × 130

6.06

Lynette Yiadom-Boakye (Londra, UK, 1977, dove vive e lavora)
Pied Wagtail, 2016, olio su lino, cm 140 × 130

6.07

Mark Manders (Volkel, OL, 1968, vive e lavora a Ronse, BE)
Unfired Clay Torso, 2015, bronzo dipinto, ferro, legno; cm 246,6 × 121,9 × 80

6.08

Michael Armitage (Nairobi, KE, 1984, vive a lavora tra Nairobi e Londra)
Mangroves Dip, 2015, olio su tela *lubugo*; cm 221 × 170,2

6.09

Michael Armitage (Nairobi, KE, 1984, vive a lavora tra Nairobi e Londra)
Antigone, 2018, olio su tela *lubugo*; cm 170 × 220

6.10

Andra Ursuța (Salonta, RO, 1979, vive e lavora a New York)
Commerce Exterieur Mondial Sentimental, 2017, marmo, giacca impermeabile, monete, nastro;
cm 177,8 × 45,7 × 61

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

SALA 7 - Mythologies

7.01

Adrián Villar Rojas (Rosario, AR, 1980, vive e lavora in modo nomadico)

Return the World (the Fat Lady), 2012, argilla cruda, cemento, metallo, legno; cm 200 × 310 × 290

7.02

Sanya Kantarovsky (Mosca, RU, 1982 vive e lavora a New York)

Letdown, 2017, olio, acquarello e pastello su tela; cm 216 × 165

7.03

Sanya Kantarovsky (Mosca, RU, 1982 vive e lavora a New York)

Fracture, 2019, olio e acquarello su tela; cm 261,6 × 200,7

7.04

Giulia Cenci (Cortona, IT, 1988, vive e lavora tra Amsterdam e Cortona)

ff #02, 2019, metallo, schiuma, resina poliuretanic, polvere di studio; cm 60 × 100 × 19

7.05

Thomas Schütte (Oldenburg, DE, 1954, vive e lavora a Düsseldorf)

Nixe, 2021, bronzo patinato; cm 292,7 × 158,1 × 232

SALA 8 - Abstractions

8.01

Tauba Auerbach (San Francisco, USA, 1981, vive e lavora a New York)

Crumple VII, 2009, acrilico e stampa digitale su tela; cm 243,8 × 325

8.02

Wade Guyton (Hammond, USA, 1972, vive e lavora a New York)

Untitled, 2009, stampa Epson UltraChrome a getto d'inchiostro su lino; cm 213,6 × 175,3

8.03

Avery Singer (New York, USA, 1987, dove vive e lavora)

Gerty MacDowell's Playbook, 2014, acrilico su tela; cm 196 × 221

8.04

Wolfgang Tillmans (Remscheid, DE, 1968, vive e lavora tra Londra e Berlino)

Greifbar 48, 2017, stampa cromogenica su alluminio, in cornice d'artista; cm 171 × 227; con la cornice cm 181 × 237 × 6

8.05

Albert Oehlen (Krefeld, DE, 1954, vive e lavora a Bühler, CH)

Untitled, 2017, olio su tela; cm 250 × 250

8.06

Cecily Brown (Londra, UK, 1969, vive e lavora a New York)

Back of Beyond, 2021-2022, olio su lino; cm 148,6 × 197,2

Zona di uscita Piano Nobile

1.06

Cerith Wyn Evans (Llanelli, UK, 1958, vive e lavora a Londra)

In Girum Imus Nocte et Consumimur Igni, 1999, neon, plexiglas; cm 13 × 142

8.07

Ian Cheng (Los Angeles, USA, 1984, vive e lavora a New York)

BOB (Bag Of Beliefs), 2018-2019, forma di vita artificiale, suono, durata infinita

STROZZINA

Stories

9.01

Cady Noland (Washington, USA, 1956, vive e lavora a New York)

Corral Gates, 1989, metallo, cuoio, proiettili; cm 60 × 410

9.02

Douglas Gordon e Philippe Parreno (Glasgow, UK, 1966, vive e lavora a Berlino; Oran, DZ, 1964, vive e lavora a Parigi)

Zidane. A 21st Century Portrait, 2005, videoinstallazione a due canali, 16 mm trasferito su file digitale, colore, suono, 90'

9.03

Fiona Tan (Pekenbaru, ID, 1966, vive e lavora ad Amsterdam)

Saint Sebastian, 2001, videoproiezione a due canali, colore, suono, 22'

9.04

Tino Sehgal (Londra, UK, 1976 vive e lavora a Berlino)

This You, 2006

9.05

Doug Aitken (Redondo Beach, USA, 1968, vive e lavora tra Venice, CA, e New York)

Thaw, 2001, videoinstallazione a tre canali, colore, suono, 4' 10"

9.06

Ragnar Kjartansson (Reykjavík, IS, 1976, dove vive e lavora)

The End – Rocky Mountains, 2009, videoinstallazione a cinque canali, colore, suono, 30' 30"

9.07

William Kentridge (Johannesburg, ZA, 1955, dove vive e lavora)

History of the Main Complaint, 1996, video, retroproiezione su tre lucidi 35 mm, suono, 5' 50"

9.08

Wael Shawky (Alessandria, EG, 1971, dove vive e lavora)

Cabaret Crusades: The Path to Cairo, 2012, video HD a canale singolo, colore, suono, 59'

9.09

Hans-Peter Feldmann (Hilden, DE, 1941, vive e lavora a Düsseldorf)

9/12 Front Page, 2001, 151 prime pagine di quotidiani incorniciate; cm 60 × 40 o 40 × 60 ciascuna

MARIA MANETTI SHREM EDUCATIONAL CENTER

Si rinnova l'apertura a tutti i pubblici di Palazzo Strozzi
dopo gli oltre 20.000 partecipanti alle attività educative di Palazzo Strozzi negli ultimi 12 mesi

Visite, laboratori, speciali materiali interpretativi: Palazzo Strozzi organizza attività per scuole, famiglie, giovani e adulti, con una particolare attenzione all'accessibilità. A partire dal 2022, il **Maria Manetti Shrem Educational Center** è divenuto il cuore e il luogo di inizio di tutte queste attività. Le tre sale del centro sono situate nel Piano Nobile del palazzo, accanto l'ingresso delle grandi mostre organizzate dalla Fondazione, e costituiscono uno spazio pensato per essere inclusivo e accessibile, in cui è possibile trasformare l'incontro con l'arte in un'opportunità per riflettere su se stessi, su quello che ci lega agli altri e al mondo.

Negli ultimi 12 mesi:

- si sono tenute oltre 400 attività all'interno del Maria Manetti Shrem Educational Center,
- il Centro ha accolto più di 20.000 partecipanti in totale;
- sono stati circa 1.200 partecipanti ai progetti di accessibilità (Alzheimer, Parkinson, autismo, disabilità intellettive o che vivono in condizione di fragilità)

Palazzo Strozzi si pone come istituzione culturale di riferimento a livello nazionale e internazionale per ampiezza dell'offerta e numeri di partecipazione. Ricaduta di particolare importanza è il coinvolgimento del territorio attraverso la collaborazione con associazioni di riferimento, RSA, gruppi di individui e famiglie, che hanno portato alla creazione di una comunità attiva, visibile e presente nelle mostre di Palazzo Strozzi.

Gli ambienti del **Maria Manetti Shrem Educational Center** sono stati appositamente pensati per consentire al maggior numero di persone di vivere le mostre di Palazzo Strozzi attraverso le numerose attività che mirano a trasformare l'incontro con l'arte in un'occasione in cui le potenzialità espressive di ogni partecipante sono valorizzate e dove ognuno può sentirsi coinvolto.

Il **Maria Manetti Shrem Educational Center** è uno spazio in cui è possibile forgiare nuovi rapporti tra i singoli individui e le proprie famiglie, oltre che creare un campo interdisciplinare di lavoro e confronto tra artisti, educatori museali, operatori socio-sanitari, esperti di diverse discipline.

"L'arte di vivere è l'arte del donare. Sono davvero lieta di sostenere le arti e la cultura e in particolare renderne possibile l'accesso alle persone più fragili. L'arte può aiutare le persone, mettendole in relazione attraverso una visione olistica". (Maria Manetti Shrem)

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023



Nata a Firenze, [Maria Manetti Shrem](#) si trasferisce a San Francisco nel 1972 dove contribuisce all'internazionalizzazione di alcuni tra i più iconici brand della moda come Gucci, Fendi e Mark Cross attraverso l'ideazione di un nuovo sistema di distribuzione che ne ha esponenzialmente sviluppato il mercato in Nord America. Negli anni '80, Maria crea la più elegante proprietà della Napa Valley, *Villa Mille Rose*, dove per 40 anni ospita artisti, *celebrities* e rappresentanti delle istituzioni di fama internazionale tra cui Luciano Pavarotti, Sophia Loren, Renée Fleming, Plácido Domingo, Nancy Pelosi, Kamala Harris, Gavin Newsom, Isabel Allende, Marchese Piero Antinori, Paloma Picasso, Sherry Lansing, William Friedkin, Andrea Bocelli. Maria si distingue così come ambasciatrice senza precedenti del *Made in Italy* e dell'*Italian life style* nella Baia di San Francisco. Oggi vive tra San Francisco e Firenze, viaggiando intensamente in tutto il mondo e sempre ampliando la sua passione per l'arte contemporanea, la conservazione del patrimonio culturale e i più importanti vini del mondo.

Maria e il marito Jan Shrem forniscono supporto filantropico in modo continuativo a vari enti a livello internazionale nel settore dell'istruzione (scuole superiori e università) e delle belle arti (musei), oltre che per istituzioni musicali (teatri d'opera e sinfonici), per la ricerca medica e organizzazioni culturali no-profit tra Stati Uniti, Italia, Messico e Regno Unito. Oggi sostengono oltre 30 istituzioni, tra cui negli USA: [the Metropolitan Opera](#) di New York, the [San Francisco Opera](#), [UC Davis](#), the [San Francisco Symphony](#), [Festival Napa Valley](#), SFMoMA, [KQED](#), [Cal Performances](#), [Francisco Park](#) (community garden), [SFFilm](#), [ArtSmart](#), ospedali come [UCSF \(neurology, orthopedics\)](#), [CPMC \(cardiology\)](#), and [Cabo Jewish Center](#) (di cui è founder e lifetime member). In Europa, Maria è tra i maggiori benefattori della Royal Drawing School (fondata da Sua Altezza Reale, Re Carlo), dei Friends of the Louvre, dei Friends of Versailles, del FAI, della Fondazione Palazzo Strozzi, del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e dell'Andrea Bocelli Foundation, nello specifico per sostenere la scuola di formazione dell'ospedale pediatrico Meyer. dei Friends of the Louvre, del [Teatro del Maggio Musicale Fiorentino](#), dei Friends of Versailles, di Venetian Heritage, del FAI, della Fondazione Palazzo Strozzi e della [Andrea Bocelli Foundation](#), nello specifico per sostenere la costruzione di quattro nuove scuole di formazione tra cui una presso l'ospedale pediatrico Meyer.

Oltre alla propria collezione che comprende opere di artisti come Picasso, Moore, Dominguez, Burri, Bacon, Matta e Nauman, Maria e il marito Jan sono i co-fondatori del [Jan Shrem and Maria Manetti Shrem Museum of Art at UC Davis](#), inaugurato nel 2016 come completamento della storica tradizione artistica dell'università che intercorre da 60 anni. La collezione del museo include opere dei maggiori artisti californiani quali Wayne Thiebaud, William T. Wiley, Robert Arneson, Roy De Forest, Ruth Horsting, Manuel Neri e Roland Petersen. Il museo dedica il 30% del proprio spazio a allo svolgimento di attività didattiche che si tengono nella tradizione della "bottega" del Rinascimento fiorentino, dove gli artisti insegnano e gli studenti imparano creando arte. Il design unico dell'architettura del museo (incluso da ARTNEWS tra i 25 Best Building Museums of The Past 100 Years), curato dall'architetto Florian Idenburg a capo di SO-IL (New York), ha vinto 18 premi di cui 6 internazionali, inserendosi nella lista dei 10 migliori *teaching museum* d'America.

Maria ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi, distinguendosi come un'ambasciatrice d'eccezione tra Stati Uniti e Italia, California e Toscana, la San Francisco Bay Area e Firenze. Il Presidente della Repubblica Italiana le ha conferito nel 2019 il titolo di *Grande Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia*. Il 16 marzo 2022 il Sindaco di Firenze, Dario Nardella, le ha conferito le *Chiavi della città* come modello di ispirazione per il mecenatismo nella tradizione dei Medici, definendo Maria come "nuova Elettrice Palatina", ultima erede della famiglia fiorentina. Il 22 giugno 2022 Jan e Maria sono stati premiati con il [The Angels of the Arts Award](#), il più importante riconoscimento del Festival Napa Valley. Nella stessa occasione il sindaco di San Francisco London Breed, insieme alla Contea e alla Città, ha proclamato il 22 giugno come il *Manetti Shrem Day*, dedicato alla promozione della filantropia. Il 3 dicembre 2022, in occasione di un evento celebrato organizzato da by SF Opera and SF Symphony, "Maria--50 Years in America", la rotunda della San Francisco City Hall si è eccezionalmente illuminata con i colori della bandiera italiana in onore di Maria Manetti Shrem e della sua incomparabile attività filantropica. Dopo l'ultima recita della Traviata, Maria è stata inoltre insignita del ["The Spirit of the Opera Award"](#), premio espressione di tutta la comunità e consegnato sul palco dagli artisti in fronte a oltre 3000 patrons. Il 16 dicembre 2022 l'UC Davis Chancellor, Gary May, ha ufficialmente notificato a Maria [The 2023 UC Davis Medal](#) (la cui cerimonia si terrà il 18 giugno 2023 presso il Golden 1 Center in Sacramento) rappresenta "la più importante onorificenza dedicata singoli individui dall'università, nel riconoscimento di straordinari contributi che incarnano lo spirito dell'istituzione", precedente tributata a figure come il Presidente Bill Clinton, il pittore Wayne Thiebaud, il Premio Nobel Charles Rice, i filantropi Margrit e Robert Mondavi.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



**LA VISITOR EXPERIENCE DIGITALE A PALAZZO STROZZI CON CLOUD4WI:
OLTRE 20.000 NUOVI MEMBRI DELLA COMMUNITY DIGITALE DI PALAZZO STROZZI**

Nella mostra *Reaching for the Stars*, Fondazione Palazzo Strozzi conferma il suo impegno nell'**innovazione digitale** in un'idea di connessione e dialogo sempre più ampio con i propri visitatori attraverso la **partnership con Cloud4Wi**, azienda internazionale che ha permesso di sviluppare una nuova esperienza interconnessa in tutti gli spazi di Palazzo Strozzi, dal cortile alle sale espositive.

L'innovativa tecnologia location-based, fornita da *Cloud4Wi* – società nata in Italia (Pisa) e operativa a livello globale, con quartier generale a New York e uffici a San Francisco – permette infatti di creare una nuova connettività Wi-Fi con cui proporre contenuti, interazioni e informazioni, ricevere feedback e fornire servizi, direttamente sul proprio smartphone, in un'esperienza multicanale il più coinvolgente possibile.

Negli ultimi 9 mesi sono stati oltre 20.000 gli utenti che si sono avvalsi di questo sistema, entrando a far parte della community digitale di Palazzo Strozzi, in contatto adesso attraverso la newsletter e i canali social.

Arturo Galansino (Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi) dichiara: "La possibilità di fornire ai nostri visitatori un servizio di connettività digitale è essenziale. Non solo per l'esperienza di visita ma anche per rimanere in contatto con loro, proponendo extra, approfondimenti, attività. L'ecosistema digitale di Palazzo Strozzi parte dal coinvolgimento del suo pubblico nei suoi spazi per diventare un'esperienza che va oltre la visita".

Andrea Calcagno (CEO di Cloud4Wi) dichiara: "Siamo molto soddisfatti della collaborazione con Palazzo Strozzi. Il loro team ha visione, skills e volontà a sperimentare insieme ai nostri come la tecnologia Wi-Fi, che forniamo con un SaaS ormai da un anno, può concretamente creare un impatto facendo leva sui dati, arricchendo l'esperienza dello spettatore sempre più protagonista delle mostre. La nuova mostra, *Reaching for the Stars*, con cui Palazzo Strozzi ospita la Collezione Sandretto Re Rebaudengo, offrirà spunti sperimentali importanti." Calcagno conclude: "Avviare un cambiamento digitale vuol dire innanzitutto abbracciare un cambiamento culturale; il che non è mai semplice considerando che le istituzioni per le arti come musei e teatri hanno legacy secolare. Ma oggi un approccio data-driven per questi centri culturali in tutto il mondo è assolutamente imprescindibile per meglio conoscere il proprio audience, fidelizzarlo e soprattutto ascoltarlo, raccogliendo preziosissimo feedback per meglio costruire una community".

DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE **REACHING FOR THE STARS**

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

ALLA SCOPERTA DI *REACHING FOR THE STARS* CON PAOLO STELLA

Il celebre scrittore e creativo italiano collabora alla mostra attraverso la partecipazione all'audioguida e al podcast *Metti, una stella a cena* insieme a Cristina Fogazzi, Cathy La Torre e Carlotta Vagnoli

Palazzo Strozzi propone una nuova modalità di vivere la mostra *Reaching for the Stars* attraverso un'audioguida e un podcast che si basano sulla collaborazione con personalità che aprono **nuove prospettive e punti di vista per il pubblico nel dialogo tra arte e società**.

Punto di partenza è la collaborazione per l'**audioguida** con **Paolo Stella**, celebre scrittore e creativo italiano, coinvolto nella creazione delle tracce audio del percorso di accompagnamento in sala per il pubblico. La sua voce guiderà i visitatori, come dice lo stesso Paolo Stella, "in un viaggio intergalattico nel cosmo dell'arte contemporanea". Partendo dall'installazione GONOGO di Goshka Macuga nel Cortile di Palazzo Strozzi, il percorso si sviluppa tra le sale del Piano Nobile e della Strozziina, indagando le figure chiave del contemporaneo: le stelle che indicano il cammino della mostra. Il racconto dell'esposizione di Paolo Stella è intercalato da puntuali approfondimenti storico-artistici sviluppati da Palazzo Strozzi, dando così la possibilità di comprendere i contenuti e i significati delle diverse sezioni e opere della mostra.

Parallelamente all'audioguida l'offerta di contenuti audio pensati per la rassegna si espande con il **podcast *Metti, una stella a cena***, realizzato per aprire il racconto della mostra verso temi attuali e fortemente presenti nei dibattiti sui social media. Il progetto, concepito insieme a Paolo Stella, ruota attorno a una **cena a Palazzo Strozzi tra cinque speciali commensali**. La conversazione è scandita dalle quattro portate della cena, ognuna associata a una specifica tematica, preparata e "cucinata" da ciascun ospite: l'identità, l'immagine della donna, il corpo, il futuro. **Arturo Galansino** (Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra) e lo stesso **Paolo Stella** conversano con tre ospiti che si contraddistinguono per la loro voce rivelante su questi temi caratterizzanti della società di oggi: **Cristina Fogazzi** (founder di VeraLab e appassionata di arte contemporanea, conosciuta sui social come Estetista Cinica, divenuta negli anni interprete di un messaggio sul potere della bellezza), **Cathy La Torre** (avvocata esperta in diritti umani e fondamentali, conosciuta sui social come Avvocathy, ha fondato lo studio legale Wildside Human First) e **Carlotta Vagnoli** (scrittrice, autrice e speaker radiofonica, tramite i suoi canali social contribuisce a sensibilizzare sul tema della violenza di genere).

Nello spirito della Fondazione Palazzo Strozzi di sperimentare sempre nuove opportunità e forme di coinvolgimento del pubblico, questo progetto è concepito come una piattaforma di esperienze, voci e punti di vista diversi, capaci di amalgamarsi e fondersi tra loro.

L'audioguida con la voce di Paolo Stella è noleggiabile presso la biglietteria di Palazzo Strozzi.

Il podcast *Metti, una stella a cena* sarà disponibile a partire da fine marzo sulle principali piattaforme di streaming audio (Spotify, Apple Podcast, Google Podcast) e si potrà anche ascoltare nell'audioguida *Reaching for the Stars* noleggiabile presso la biglietteria di Palazzo Strozzi.

UFFICIO STAMPA
FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
C. +39 338 5277132
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

FONDAZIONE SANDRETTO
RE REBAUDENGO
Silvio Salvo
C. +39 328 4226697
silvio.salvo@fsrr.org

SUTTON
Fiona Russell
fiona@suttoncomms.com
Rachel John
rachelj@suttoncomms.com

PROMOZIONE
CSC SIGMA
Susanna Holm
T. +39 055 2478436
susannaholm@cscsigma.it



DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE

REACHING FOR THE STARS

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

04.03—18.06
2023

BIOGRAFIE

Paolo Stella

Paolo Stella ha iniziato la sua carriera grazie al suo talento unito alla passione per lo storytelling che gli ha permesso di ottenere un grande seguito sui social media. La sua carriera si è poi sviluppata nell'editoria, diventando collaboratore di Elle e uno dei fondatori della rivista L'Espresso.

Come influencer collabora con i più noti marchi del lusso: Louis Vuitton, Tom Ford, Valentino, Armani e Salvatore Ferragamo, non solo nel campo della moda, ma anche dei viaggi e del lifestyle.

Nel 2017 ha vinto il premio "Rising Star" alla Mostra del Cinema di Venezia e un anno dopo ha prodotto il suo primo documentario televisivo che esplora il mondo degli influencer intitolato *THE Influencers*.

Dopo *Meet me alla Boa* e *Per Caso*, diventati in breve tempo due best seller, Paolo si è cimentato con un nuovo romanzo *La Luna piena delle fragole* interamente dedicato alle giovani generazioni grazie al supporto della psicologa Anna Bonfanti e dell'artista Giuseppe Loschiavo.

Infine, Paolo ha creato un nuovo concetto che sta crescendo di giorno in giorno come nessuno si aspettava: @suonarestella, una vetrina dinamica e diretta incentrata su elementi di interior design creativo e innovativo che raggiunge ogni singolo utente attraverso la vita creativa di Paolo Stella.

Cristina Fogazzi

Imprenditrice visionaria, appassionata di arte contemporanea, divulgatrice e interprete di un nuovo messaggio sul potere della bellezza inclusiva e sull'importanza della salute al femminile, Cristina Fogazzi è la founder di VeraLab, una delle realtà cosmetiche di maggior successo in Italia.

Grazie a un modello di sviluppo innovativo e al suo talento manageriale, nel 2019 *Forbes Italia* l'ha inserita fra le 100 donne più influenti per la sua capacità di innovare.

Amante della bellezza in tutte le sue forme, ha ideato con il suo brand "Bellezze al museo", un'iniziativa per condividere con i sempre più *addicted* VeraLab la sua passione per l'arte, affiancando il proprio nome alle istituzioni culturali più rappresentative del Paese, da Palazzo Te di Mantova fino al Madre di Napoli. Questa esperienza è sfociata nella recente pubblicazione del libro *Il mio Grand Tour. Storie di luoghi, di arte e di ansia* (edito da Mondadori) in cui ha raccontato il suo viaggio personale nell'arte e nei luoghi del cuore italiani.

Cathy La Torre

Avvocata esperta in diritti umani e fondamentali, ha fondato e dirige Wildside Human First, studio legale interamente specializzato in digital law e diritti fondamentali applicati alle nuove tecnologie e sostenibilità sociale. Insegna Diversity & inclusion e percorsi di uguaglianza formale e sostanziale. Nel 2019 è stata premiata come miglior avvocato pro-bono d'Europa. Per Mondadori ha pubblicato *Nessuna causa è persa* (2020) e *Ci sono cose più importanti* (2022).

Sui social è anche nota come @avvocathy.

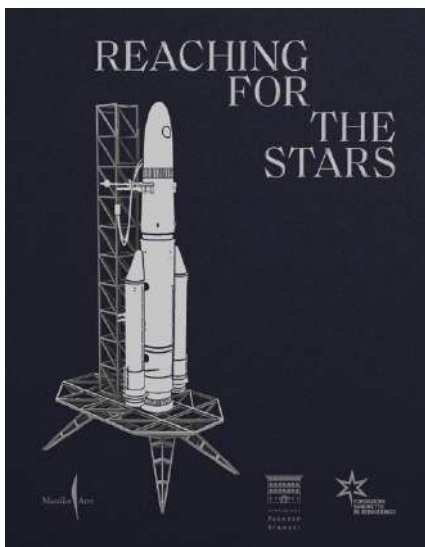
Carlotta Vagnoli

Carlotta Vagnoli, classe 1987, è una scrittrice, autrice e speaker radiofonica fiorentina. Tramite i suoi canali social contribuisce, insieme a molte altre voci, a sensibilizzare sul tema della violenza di genere.

Dal 2017 tiene lezioni di formazione nelle scuole superiori sulla stereotipizzazione di genere.

Nel 2021 pubblica *Maledetta Sfortuna: vedere, riconoscere e rifiutare la violenza di genere*, per Fabbri editore, seguito da *Poverine*, edito da Einaudi. Del 2022 il suo ultimo libro, *Memoria delle mie puttane allegre*, pubblicato da Marsilio.

Dal 2022 è speaker per *Il mondo nuovo* di Radio1 Rai.



Reaching for the stars
Da Maurizio Cattelan a Lynette
Yiandom-Boakye

A cura di Arturo Galansino

cartonato, 21 x 27 cm
pp. 224, euro 40,00

In libreria dal 10 marzo 2023

Il catalogo, edito in occasione dell'omonima mostra (Firenze, Palazzo Strozzi, 4 marzo – 18 giugno 2023), raccoglie le opere della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, una delle più importanti raccolte di arte contemporanea in Italia e nel mondo.

Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Damien Hirst, Anish Kapoor, William Kentridge, Sarah Lucas, Tino Sehgal, Cindy Sherman, solo per citarne alcuni, fanno parte di una collezione fuori dal comune, nata e costruita grazie a Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, che per oltre trent'anni ha saputo seguire con attenzione la produzione artistica contemporanea, e nello stesso tempo è stata capace di anticipare le tendenze e i linguaggi futuri.

Tra pittura, scultura, installazione, fotografia, video e performance, il progetto esalta un originale racconto alla scoperta delle grandi stelle dell'arte globale degli ultimi anni con uno sguardo alle più giovani generazioni. La collezione, infatti, vanta opere diventate imprescindibili per la comprensione della produzione artistica contemporanea dagli anni Novanta a oggi.

Il catalogo è diviso in dieci capitoli tematici, che presentano e antologizzano attraverso circa ottanta schede l'opera degli straordinari artisti contemporanei presentati nella collezione. Dal progetto *site specific* GONOGO di Goshka Macuga all'arte inglese degli anni Novanta di Kapoor e Hirst, tra gli altri; dalla materialità delle produzioni di Charles Ray o Katharina Fritsch al "Made in Italy" di Cattelan, Beecroft, Cuoghi, Pivi e Favaretto; fino agli approfondimenti e focus sui temi dell'identità, del corpo, dei confini e dell'appartenenza – geografica, ideologica, politica –, a volte sperimentando con il recupero della mitologia o attraverso l'astrazione più pura.

Il volume, che documenta le personalità e le opere più rilevanti della scena artistica internazionale degli ultimi decenni, è arricchito dall'introduzione di Arturo Galansino e da una conversazione tra Hans-Ulrich Obrist e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo.

Come sottolinea Arturo Galansino, «*Reaching for the Stars* è un viaggio intergalattico nel cosmo dell'arte, un itinerario lungo e articolato, attraverso fenomeni e figure chiave del contemporaneo: le stelle che ci indicano il cammino. E proprio una stella è il simbolo della collezione formata da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo di cui questa mostra celebra il trentennale, dalle prime acquisizioni nella Londra ruggente di inizio anni Novanta fino alle ultime commissioni agli artisti emergenti degli anni Venti del nuovo millennio».

Arturo Galansino è direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze dal 2015. Storico dell'arte e curatore, lavora per musei internazionali come il Louvre di Parigi, la National Gallery e la Royal Academy of Arts di Londra. Ha curato diverse mostre sia di arte antica che di arte contemporanea. Per Marsilio ha curato, tra gli altri, i volumi *Olafur Eliasson. Nel tuo tempo* (2022), *Let's Get Digital* (2022), *Paris Bordon. Pittore divino* (2021) e *American Art 1961-2001* (2021).



FONDAZIONE
CR FIRENZE

È un affascinante viaggio nella galassia delle più luminose stelle dell'arte degli ultimi cinquanta anni la nuova esposizione *Reaching for the Stars*, curata da Arturo Galansino. Sono star provenienti da tutto il mondo, che appartengono a generazioni diverse e si esprimono con medium differenti. E molte di loro sono donne, regine indiscusse spesso alla ribalta nei principali musei ed esposizioni internazionali dai primi anni Ottanta a oggi. Una costellazione di nomi di varia provenienza geografica e di altissimo valore qualitativo, tra cui Cindy Sherman, Barbara Kruger, Sherrie Levine, Katharina Fritsch, Berlinde De Bruyckere, Sarah Lucas, Shirin Neshat, Fiona Tan, Lynette Yiadom-Boakye, Goshka Macuga, Giulia Cenci.

Donne, come la straordinaria collezionista Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, che ha scelto le opere, le ha volute, ha creato una Fondazione per accoglierle e mostrarle al pubblico. Adesso, a Strozzi, celebra il trentennale della raccolta, una delle più note d'arte contemporanea a livello internazionale, aperta alla varietà e all'evoluzione, con il suo essere costantemente in progress.

Un'attenzione rivolta al mondo femminile che sta molto a cuore anche alla Fondazione CR Firenze, sempre vicina a quelle realtà che, con infinita generosità, assistono le donne che vivono situazioni di disagio. Una vicinanza che ci ha portato a progettare, assieme alla società Elastica, il festival L'Eredità delle Donne, dedicato all'*empowerment* femminile, che da cinque anni e con grande partecipazione di pubblico, riesce ad avvicinare platee differenti.

Anche i temi dell'identità e del dialogo interculturale, che caratterizzano molti dei lavori in mostra, si collegano alle molteplici attività che la Fondazione CR Firenze sostiene nell'ambito dell'inclusione sociale attraverso l'arte, avviando relazioni con culture, lingue e patrimoni differenti per promuovere una società aperta e consapevole.

Questi, insieme al desiderio di far conoscere le maggiori esperienze dell'arte contemporanea internazionale, sono solo alcuni dei motivi per cui la Fondazione CR Firenze è lieta e onorata di sostenere Palazzo Strozzi in questo, e in molti altri, dei suoi viaggi interplanetari.

LUIGI SALVADORI

Presidente

Fondazione CR Firenze

Il Progetto Cultura di Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con una lunga e consolidata tradizione, contribuisce attivamente alla vita culturale del Paese con un impegno che si traduce concretamente nell'elaborazione del **Progetto Cultura**, piano pluriennale programmatico delle attività della Banca. Uno dei principali obiettivi è la conservazione, valorizzazione e condivisione con il pubblico del cospicuo patrimonio artistico e architettonico del Gruppo, tramite le **Gallerie d'Italia**, il polo museale di Intesa Sanpaolo. Nelle sue sedi di **Milano, Napoli, Torino e Vicenza**, palazzi storici della Banca adibiti a sedi museali, è esposta in via permanente una selezione delle 35 mila opere del patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo. A queste sedi si aggiungono anche la **Galleria di Palazzo degli Alberti di Prato**, aperta dalla Banca per consentire la fruizione pubblica di una raccolta di grande valore identitario per la città, e la **Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi di Arezzo**, parte del patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo sostiene, in forme dinamiche di **partnership**, importanti istituzioni e iniziative culturali del Paese, tra cui mostre, festival, eventi attorno ad arte, fotografia, musica, archivi, editoria e lettura, per esprimere, anche nel mondo dell'arte e della cultura, come in quello dell'economia, la centralità del rapporto con il territorio e la partecipazione attiva allo sviluppo delle comunità di riferimento, secondo un piano progetto organico che negli anni ha visto una forte presenza della Banca a fianco delle istituzioni per diffondere la passione per la cultura, coinvolgendo i giovani e generando effetti economici positivi.

Inoltre, in linea con la proiezione europea e internazionale del Gruppo, la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici della Banca ha stretto collaborazioni con Fondazioni, Enti e Musei in tutto il mondo e contribuito, secondo accordi di partnership e prestiti, alla realizzazione di mostre in tutta Italia e all'estero.

MOSTRE IN CORSO ALLE GALLERIE D'ITALIA

DAI MEDICI AI ROTHSCHILD. MECENATI, COLLEZIONISTI, FILANTROPI

Gallerie d'Italia – Milano

fino al 26 marzo 2023

Mostra a cura di Fernando Mazzocca e Sebastian Schütze con il coordinamento generale di Gianfranco Brunelli

ARTEMISIA GENTILESCHI A NAPOLI

Gallerie d'Italia – Napoli

fino al 19 marzo 2023

Mostra a cura di Antonio Ernesto Denunzio e Giuseppe Porzio; specialist advisor Gabriele Finaldi

JR - DÉPLACÉ·E·S

Gallerie d'Italia – Torino

fino al 16 luglio 2023

Mostra a cura di Arturo Galansino

ARGILLA. STORIE DI VIAGGI

Gallerie d'Italia – Vicenza

fino al 10 settembre 2023

Percorso didattico-scientifico inclusivo a cura di Monica Salvadori, Monica Baggio, Luca Zamparo

Informazioni per la stampa:

Intesa Sanpaolo

Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali

Silvana Scannicchio Tel. 335 7282324

stampa@intesasanpaolo.com

UNICOOP FIRENZE PER LA CULTURA

Favorire l'accesso alla cultura, aprire le porte dell'arte anche a chi non ha generalmente occasione di visitare mostre e musei, stimolare nuove abitudini ed offrire ai soci opportunità su misura, come le visite guidate alla mostra che si apre a Palazzo Strozzi il 4 marzo e che presenta opere di artisti contemporanei di rilevanza nazionale e internazionale.

Questi gli obiettivi che si pone Unicoop Firenze, per cui la cultura è una delle parole chiave del proprio impegno sociale. Così anche per la prossima mostra a Palazzo Strozzi, Unicoop Firenze promuove l'iniziativa con vantaggi e opportunità di visita dedicate ai propri soci.

«La collaborazione con tante realtà e istituzioni culturali toscane – fanno sapere da Unicoop Firenze – è frutto dell'impegno concreto per diffondere la nostra idea di cultura come bene comune alla portata di tutti e come risorsa accessibile con cui nutrire bene la mente».

Oltre a fornire ai consumatori, soci e non, beni e servizi di buona qualità alle migliori condizioni possibili, lo statuto di Unicoop Firenze prevede infatti che la cooperativa metta in atto un piano di attività sociali in cui la cultura ha un ruolo fondamentale.

L'approccio di Unicoop Firenze al mondo della cultura le conferisce un ruolo di "facilitatore" dei processi culturali: lo sforzo della cooperativa va nella direzione di mantenere un rapporto costante con i promotori delle varie iniziative sul territorio per diffonderne i contenuti fra i soci e favorire la fruizione della cultura a tutte le età. Con questo obiettivo, Unicoop Firenze è diventata sostenitore e partner della tessera "Amico Young" di Palazzo Strozzi, iniziativa dedicata a chi ha meno di 30 anni per incentivare la partecipazione del pubblico giovane

Info

Per i soci Unicoop Firenze ingresso in convenzione (12 euro anziché 15) e, domenica 19 marzo, a partire dalle 14, iniziativa speciale con ingresso 2x1 (due biglietti interi al costo di uno). Possibili anche visite guidate gratuite per i singoli visitatori con biglietto di ingresso alla mostra a pagamento (ridotto per i soci), più 1 euro di prevendita: appuntamento il lunedì e il mercoledì alle 18 e la domenica alle 15. La prenotazione è obbligatoria: 0552645155, prenotazioni@palazzostrozzi.org.

27 febbraio 2023

Ufficio stampa
Unicoop Firenze
335 8279220
055 4780330

L'energia di Beyfin per la mostra *Reaching for the Stars* e il 'razzo' dell'artista Goshka Macuga

Il Gruppo si conferma partner del Comitato Palazzo Strozzi

Firenze, 2 marzo 2023

Dopo il sostegno a 'Jeff Koons. Shine' e a 'Donatello. Il Rinascimento' Beyfin è sponsor di *Reaching for the Stars. From Maurizio Cattelan to Lynette Yiadom-Boakye*, la mostra che apre a Firenze il 4 marzo 2023 in Palazzo Strozzi.

"L'irriducibile voglia di esplorare il futuro, la complessità del mondo e la costante necessità di dialogo tra gli uomini e tra le diverse scienze. Tutti elementi che accrescono la nostra passione per l'arte contemporanea come azienda del settore energia. Con la sua apertura culturale, la collaborazione con la Fondazione Palazzo Strozzi, ci invita costantemente a nuovi orizzonti. E' questa la chiave del sostegno del nostro gruppo a questa ennesima mostra, spiega Beatrice Niccolai, ad del Gruppo Beyfin S.p.A., bello pensare che saremo tutti obbligati a guardare in alto verso il cielo grazie a GONOGO, la monumentale scultura dell'artista polacca Goshka Macuga, collocata su una simil rampa di lancio azzurra, nel cortile rinascimentale di Palazzo Strozzi."

In particolare Beyfin S.p.A. supporta l'organizzazione dell'evento *GO or NO GO?*, lo speciale panel a cura dell'artista Goshka Macuga e dell'autrice e curatrice Ariane Koek, fondatrice del primo programma dedicato al rapporto tra arte, tecnologia e scienza presso il CERN di Ginevra. **Appuntamento giovedì 25 maggio alle 17.** All'incontro esperti di diverse discipline, tra arte, astronomia, filosofia e psicanalisi, per riflettere sull'idea di futuro e sulla relazione tra umanità, terra e spazio.

La rassegna *Reaching for the Stars* propone una selezione di opere dei più importanti artisti contemporanei internazionali, tra cui Maurizio Cattelan, Sarah Lucas, Damien Hirst, Lara Favaretto, Cindy Sherman, William Kentridge, Berlinde De Bruyckere, Josh Kline, Lynette Yiadom-Boakye, Rudolf Stingel e celebra i trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, una delle più famose e prestigiose collezioni italiane d'arte contemporanea.

Quasi 70 anni di storia, 150 stazioni di servizio, 10 depositi, 11 filiali, 360 dipendenti una rete che si estende nel Centro e Nord Italia con una presenza strutturata in **13 regioni ed un fatturato che nel 2022 ha toccato i 500 milioni di euro.** Sono i numeri di **Beyfin**, azienda fiorentina dedita al commercio di Gpl che rappresenta una delle prime realtà private del settore, totalmente a capitale italiano. **L'azienda leader nelle energie per autotrazione e combustione è guidata da Beatrice Niccolai che ha trasformato di recente il gruppo in Società Benefit.** Tra gli obiettivi 'sostenibili' delle strategie aziendali lo **sviluppo del BioGpl** dai rifiuti e **l'allargamento delle stazioni di servizio Beyfin a vettori come l'idrogeno.** Beatrice Niccolai, figlia del fondatore Luciano, è ad Gruppo Beyfin dal 26 maggio 2017. www.beyfin.it

GRUPPO FS CON PALAZZO STROZZI DI FIRENZE PER LA MOSTRA *REACHING FOR THE STARS. DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE YIADOM-BOAKYE*

- **in programma dal 4 marzo al 18 giugno, agevolazioni dedicate a chi viaggia con Trenitalia per raggiungere l'evento artistico**

Firenze, 2 marzo 2023

FS Italiane e Palazzo Strozzi di nuovo insieme in occasione della mostra *Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye*, in programma a Firenze dal 4 marzo al 18 giugno.

L'esposizione si propone di esplorare le principali e recenti ricerche artistiche attraverso una costellazione di opere che saranno esposte in tutti gli spazi del Palazzo tra pittura, scultura, installazioni, fotografia e video, proponendo un itinerario alla scoperta delle grandi stelle dell'arte globale degli ultimi anni con uno sguardo alle generazioni più giovani.

In occasione dell'evento il Gruppo FS, con Trenitalia, consentirà ai visitatori di raggiungere comodamente il capoluogo toscano in treno usufruendo di particolari agevolazioni. I soci CartaFreccia in possesso di un titolo di viaggio delle *Freccie* e destinazione Firenze - con data antecedente al massimo cinque giorni da quella in cui si visita la mostra - potranno infatti accedere all'esposizione in due al prezzo di un solo biglietto d'ingresso.

Una particolare riduzione sarà prevista anche per i viaggiatori singoli delle *Freccie* soci di CartaFreccia, degli Intercity e per le persone che utilizzano il trasporto regionale della Toscana - previa esibizione di un abbonamento mensile o annuale in corso di validità - o in possesso di biglietto di corsa semplice per Firenze valido per il giorno di accesso alla rassegna. Ai clienti delle *Freccie* è inoltre dedicato uno sconto su oggettistica e prodotti editoriali presso il Bookshop di Palazzo Strozzi.

L'esposizione fiorentina punta a far conoscere le creazioni dei più importanti artisti contemporanei internazionali, tra cui Maurizio Cattelan, Sarah Lucas, Damien Hirst, Lara Favaretto, Cindy Sherman, William Kentridge, Berlinde De Bruyckere, Josh Kline, Lynette Yiadom-Boakye, Rudolf Stingel celebrando a Firenze i trent'anni della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, tra le più celebri e prestigiose collezioni italiane d'arte contemporanea.

Con il sostegno alla mostra *Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye* il Gruppo FS Italiane conferma la preziosa e storica collaborazione con Palazzo Strozzi di Firenze insieme all'impegno a fianco di altri importanti appuntamenti con la cultura italiana e internazionale, favorendo nel contempo la mobilità di visitatori e appassionati con collegamenti a lungo raggio e regionali frequenti, sostenibili e capillari. Una vocazione naturale per un'azienda radicata da oltre un secolo nel tessuto artistico, turistico, civile ed economico del Paese.

MANIFATTURA TABACCHI

**MANIFATTURA TABACCHI E FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
RINNOVANO LA LORO COLLABORAZIONE
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA “REACHING FOR THE STARS”**

***A partire dal 12 aprile, la Factory di Manifattura Tabacchi ospiterà una tappa del
Fuorimostra di Palazzo Strozzi con un'esposizione
dedicata all'artista Katja Novitskova***

Firenze, 2 marzo 2023 – **Manifattura Tabacchi** si unisce alle celebrazioni per i trent'anni della **Collezione Sandretto Re Rebaudengo**, insieme a **Fondazione Palazzo Strozzi** in occasione della mostra **Reaching for the Stars**. Dal 12 aprile al 18 giugno, la **Factory** di Manifattura Tabacchi accoglie una tappa del Fuorimostra con un'esposizione delle opere di **Katja Novitskova**, artista estone di fama internazionale, le cui opere propongono una riflessione sul valore delle immagini nel mondo contemporaneo in un originale **dialogo tra arte, scienza ed ecologia**.

L'evento rinnova la **collaborazione tra Manifattura Tabacchi e Fondazione Palazzo Strozzi**, inaugurata nel 2020 in occasione della mostra *Aria* di Tomás Saraceno, con un approfondimento sulla filosofia dell'Aerocene che sviluppa progetti di sensibilità ecologica per una nuova collaborazione etica con l'atmosfera e l'ambiente.

La mostra **Reaching for the Stars**, propone una selezione di opere dei più importanti artisti contemporanei internazionali, in programma **dal 4 marzo al 18 giugno 2023** a **Palazzo Strozzi**: un viaggio attraverso oltre 70 opere realizzate da alcuni dei più importanti artisti contemporanei esposti in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

A ospitare il Fuorimostra, nel nuovo spazio espositivo dell'edificio 11, sarà la **Factory, workplace creativo e produttivo all'avanguardia all'interno della ex fabbrica di sigari fiorentina**, progetto firmato dallo studio fiorentino **q-bic**, affiancati dal paesaggista **Antonio Perazzi**. I nuovi spazi della Factory di Manifattura Tabacchi diventano lo scenario in cui le opere di Katja Novitskova si uniscono nel loro surreale e ironico dialogo, creando un'esposizione dissonante, fatta allo stesso tempo di partecipazione e alienazione per il pubblico. Nelle sue foto-sculture, parte della Collezione Sandretto Re Rebaudengo, l'artista riproduce in grande formato su lastre di alluminio sagomate e pannelli cartonati immagini di animali raccolte da internet come un coloratissimo ibis, un orso polare dal volto arrossato, un gatto o tre formicai. Con questo ciclo di lavori Novitskova vuole dimostrare come la nostra percezione dello spazio è stata alterata dal rapido sviluppo tecnologico e come il confine tra il mondo naturale e la sua versione digitale va dissolvendosi. Le fotografie hanno trasformato questi animali in immagini piatte e immateriali, prima che l'artista se ne appropriasse e restituisse loro, attraverso l'opera, le tre dimensioni; tutto avviene, però, in attesa degli scatti del pubblico, che li riporteranno all'inevitabile condizione di partenza. Ne risulta uno scambio continuo tra reale e virtuale, all'interno di un ciclo idealmente infinito.

La mostra apre **mercoledì 12 aprile dalle ore 18:00** con una serata dedicata all'arte che invita a visitare spazi di lavoro, gallerie e negozi della Factory e a conoscere le realtà che compongono la vivace community di Manifattura Tabacchi - tra cultura, moda, creatività, design e food. La mostra è aperta al pubblico e visitabile gratuitamente presso l'edificio 11 della Factory (ingresso da Via delle Cascine 35) dal **12 aprile al 18 giugno (maggiori informazioni sul programma su www.manifatturatabacchi.com)**.

Manifattura Tabacchi

Via delle Cascine 35
50144 Firenze
P +39 055 330830

www.manifatturatabacchi.com

MANIFATTURA TABACCHI

KATJA NOVITSKOVA

Katja Novitskova nasce a Tallin nel 1984. Vive e lavora ad Amsterdam dove si trasferisce dopo essere stata scelta come artista in residenza presso la Rijksakademie Van Beeldende Kunsten. Il suo lavoro è riconosciuto a livello internazionale ed è stato esposto in sedi prestigiose tra cui: Marta Herford Museum, Herford (2022); MUDAM Luxembourg (2021); Hamburger Bahnhof, Museum für Gegenwart, Berlino (2019); 57esima Biennale di Venezia, Padiglione Estonia (2017); IX Biennale di Berlino per l'Arte Contemporanea (2016); Museum of Modern Art, New York (2015). Le sue opere figurano in collezioni pubbliche importanti fra le quali quella dello Stedelijk Museum di Amsterdam e del National Museum di Oslo. Dal 2014 Katja Novitskova è una degli artisti della Collezione Sandretto Re Rebaudengo.

MANIFATTURA IN BREVE

Manifattura Tabacchi a Firenze è uno dei principali progetti di rigenerazione urbana in Italia: prevede il recupero della storica fabbrica di sigari composta da 16 edifici che saranno trasformati in loft e residenze, spazi direzionali, retail, caffè e ristoranti, uno studentato, un hotel, oltre a ospitare importanti istituzioni come Erih-s (European research infrastructure on Heritage Science) e Polimoda. Già dall'inizio dei lavori nel 2018, Manifattura Tabacchi promuove un intenso programma di iniziative culturali in spazi temporanei appositamente recuperati, fornendo un esempio concreto di come le aree in via di riqualificazione e il "tempo di attesa" - il periodo del cantiere e della costruzione - possano essere una risorsa strategica per progettare un futuro più sostenibile e inclusivo nelle città. Ad aprile di quest'anno apre la Factory, polo creativo e workplace all'avanguardia in grado di attrarre una comunità internazionale di professionisti che vogliono lavorare e vivere a Firenze, in un contesto animato da una community vivace e da spazi eco-friendly, tra cultura, moda, arte e design. Il completamento dei lavori è previsto per il 2026.

Il progetto è promosso dalla joint venture costituita nel 2016 dalla società immobiliare del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e da PW Real Estate Fund III LP, un fondo gestito da Aermont Capital. MTDM - Manifattura Tabacchi Development Management Srl è la società di sviluppo e project management che gestisce l'intero processo.

Ufficio Stampa Manifattura Tabacchi - Noesis

Asli Gulfidan: asli.gulfidan@noesis.net; tel. 389 7635968
Sonia Hason: sonia.hason@noesis.net; tel. 331 8394343
Federica Castagna: federica.castagna@noesis.net; tel. 393 8789517
Domenico Vitetti: domenico.vitetti@noesis.net; tel. 380 6462530
Carolina Natoli: carolina.natoli-ext@noesis.net; tel. 349 7634418

Manifattura Tabacchi

Via delle Cascine 35
50144 Firenze
P +39 055 330830

www.manifatturatabacchi.com